Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/144/611

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/144/611

ITALIAN SCHOOLS
MAR. 1944 - NOV. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

100/1.0/AC

Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio
Prof. Sala Giuseppe (Journalist) Commissario
di Gestione. Res. 771650
Prof. Imme Romano, Inspector for Rome - 582354

Independent Ente, in contact with Ministry of Public Instruction, for training in various trades - barbers, booksellers, etc. - service trades.

288c

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWS/co

ED/100/1.0/A

12 November, 1945

SUBJECT: Private schools in Italy

TO : Establishment Section, AC

Reference telephone request.

1. No detailed statistics on non-state schools have been published since 1941-2. Allied Military Government has made no attempt to compile separate statistics for state and non-state schools, since problems of buildings, programs, text books and supply are identical for both, and since the extremely limited AMG personnel has made it necessary to concentrate on getting essential work done rather than on gathering statistics.

2. According to the 1941-2 Statistical Reports, elementary school enrolment in non-state schools was 209,999; in state schools the enrolment was 4900329; enrolment in all types of secondary schools, non-state, was 203,039, in state secondary schools 730,687

3. There were, at that same time, 8,235 class rooms in non-state elementary schools - the number of schools is non given but may be estimated as between 800 to 1600. There were 2,729 non-state secondary schools of all types.

4. The types of non-state secondary schools, and the number and enrolment of each type, are indicated below (for 1941-2)

Non-state secondary schools
School year 1941-42

Type of school	No. of schools	No. of pupils enrolled	
Lower secondary	1,040	62,110	
Upper secondary	561	39,738	Classical
" "	62	3,375	Scientific
" "	405	41,848	Teacher-training
" "	228	19,453	Technical
Vocational schools	83	3,581	
" " for girls	17	654	
Lower trade schools for girls	34	1,272	
" " and vocational schools	284	30,141	
Scholls of special types	15	1,667	
Total secondary	2,729	203,039	

2385

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Note: "Istituti Tecnici" (Technical secondary schools) - are the specialised industrial, commercial, agricultural, etc., institutes which follow the lower secondary schools or lower trade schools, and approximately parallel the classical, scientific, and teachertraining secondary schools. "Scuole professionali" (vocational schools) are the two or three year courses added to the lower trade schools, and roughly parallel the first three years of the five-year technical secondary schools. "Scuole di avviamento professionale" (lower trade schools) are three-year training schools for semi-skilled work in commerce, agriculture, industry, etc., for children 11 to 14 years of age who have finished the five year elementary school course. Thus a child completes the five years of elementary school and then selects the free lower trade school (which gives half time to cultural subjects) or the lower secondary school with compulsory Latin and no vocational or prevocational training.

After three years in the lower trade school the child either goes to work, or takes a two or three year advanced course in a vocational school, or takes a five year course in a technical secondary school.

The child who, instead, has gone through three years in the lower secondary school (age 11 to 14) may go to any type of higher secondary school.

Only the classical secondary school admits to all faculties of the university; the scientific secondary school admits graduates to any faculty except law and letters; the teacher-training secondary school (which has only four years instead of five like the rest) admits only to the faculty of "Magistero" in the universities; and technical secondary school graduates are only admitted to the faculty of economy and commerce.

5. While the above data are for 1941-2, the comparison between general school data for that year and corresponding data gathered under Allied Military Government indicates that there are no important changes in the total picture, except that elementary and secondary school enrolment for 1944-5 tended to run about 20% below the figures reported for 1941-2; and many schools were run on part time in double and even triple shifts and often in make-shift quarters. Non-state schools, since most of them belong to Churches and religious orders, did not suffer requisitioning; but they were at times occupied by refugees. In general, they were less likely to have to resort to double shifts, reduced hours, and improvised locations.

6. A detailed list of the names and addresses of the 2,723 non-state secondary schools, with enrolments of each, and of the 8,235 non-state elementary class rooms, would be difficult to obtain, and unless it were to serve a very important purpose I should hesitate to request the Italian Government to attempt to compile such a list for 1941-2. A list for the present school year would be practically unobtainable, as there is no personnel in the northern regions who could get the information, and as the Italian Government would require many months to get it for the rest of Italy.

CARLETON W. WASHBURNE
Lt.Col., A.U.S.

Director of Education.

2073

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fct. 10D/1.6

RELAZIONE DEL 1° MESE DI VITA DELLA SCUOLA-CITTA'

La Scuola-Città si aprì il 15 Gennaio 1945. Tenuto conto della settimana di vacanza prescritta dal Provveditore, a tutt'oggi - 24 Febbraio - la scuola ha avuto un mese di vita -. Gli alunni iscritti sono 80, quasi tutti sempre frequenti.

Le difficoltà contro le quali il Comitato Direttivo, specialmente la Direzione, ha dovuto lottare sono le seguenti:

a) Natura della popolaz. scolastica: Gli alunni sono stati presi da varie scuole, che ci hanno dato gli elementi peggiori sia dal punto disciplinare che didattico - Altri sono i ritardatari che in altre scuole non sarebbero stati accettati. In generale appartengono tutti agli infimi gradi della scala sociale sia dal punto di vista educativo, che economico e morale. Infatti abbiamo avuto dei furti; ed in generale i nostri ragazzi sono venuti a noi ineducati oltre il limite di sopportazione. Non parliamo delle loro condizioni di pulizia e della indecenza dei loro vestiti.

b) Personale insegnante- Non parliamo dei maestri della mattina che, di ~~xx~~ ruolo, scelti da noi e conosciuti personalmente hanno reso fin dal principio. Sono quelli della sera, che non potevano essere scelti fra gli insegnanti di ruolo, tutti giovani, inesperti e poco educati all'idea del sacrificio. D'altre parte noi chiediamo loro opera gravosa e piena di responsabilità, e non abbiamo potuto offrire loro nemmeno quella minima parte del materiale indispensabile ad attuare anche un programma minimo di lavoro libero.

c) Locale- Siamo ospiti in una scuola di per se stessa ristretta e nella quale solo la Direttrice ci ha accolto con tutta l'anima, mentre dalle maestre alle custodi abbiamo abbiamo avuto e abbiamo manifestazioni di poca simpatia, di gelosia, di ostruzionismo. Il poco corredo mobiliare della scuola e del Patronato della medesima a mala pena basta alle esigenze della Scuola Tommaseo; quindi noi manchiamo di tutto, perfino di un cassetto dove chiudere il nostro materiale. Non esiste palestra, nè orto, nè giardino. Non parliamo di quello che sia stata l'organizzazione dei gabinetti, in una scuola femminile, mentre la nostra ha popolazione prevalentemente maschile!

d) A tutte le precedenti si aggiungono le difficoltà dell'ora presente. Ma la massima difficoltà è quella di inserire una scuola innovatrice e- diciamo pure -rivoluzionaria, come la nostra, in quella routine di vecchie abitudini, di antiquati criteri didattici e melodici, di indifferenza, di apatia in che si trova aduggiata la Scuola Italiana. Nelle suddette condizioni non abbiamo allora ottenuto niente in questo primo mese di lavoro talvolta snervante?

Se non temessimo di peccare d'orgoglio diremmo che abbiamo ottenuto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a) Natura della popolaz. scolastica: Gli alunni sono stati presi da varie scuole, che ci hanno dato gli elementi peggiori sia dal punto disciplinare che didattico - Altri sono i ritardatari che in altre scuole non sarebbero stati accettati. In generale appartengono tutti agli infimi gradi della scala sociale sia dal punto di vista educativo, che economico e morale. Infatti abbiamo avuto dei furti; ed in generale i nostri ragazzi sono venuti a noi ineducati oltre il limite di sopportazione. Non parliamo delle loro condizioni di pulizia e della indecenza dei loro vestiti.

b) Personale insegnante- Non parliamo dei maestri della mattina che, di xx ruolo, scelti da noi e conosciuti personalmente hanno reso fin dal principio. Sono quelli della sera, che non potevano essere scelti fra gli insegnanti di ruolo, tutti giovani, inesperti e poco educati all'idea del sacrificio. D'altra parte noi chiediamo loro opera gravosa e piena di responsabilità, e non abbiamo potuto offrire loro nemmeno una minima parte del materiale indispensabile ad attuare anche un programma minimo di lavoro libero.

c) Locale- Siamo ospiti in una scuola di per se stessa ristretta e nella quale solo la Direttrice ci ha accolto con tutta l'anima, mentre dalle maestre alle custodi abbiamo abbiamo avuto e abbiamo manifestazioni di poca simpatia, di gelosia, di ostruzionismo. Il poco corredo mobiliare della scuola e del Patronato della medesima a mala pena basta alle esigenze della Scuola Tommaseo; quindi noi manchiamo di tutto, perfino di un cassetto dove chiudere il nostro materiale. Non esiste palestra, nè orto, nè giardino. Non parliamo di quello che sia stata l'organizzazione dei gabinetti, in una scuola femminile, mentre la nostra ha popolazione prevalentemente maschile!

d) A tutte le precedenti si aggiungono le difficoltà dell'ora presente. Ma la massima difficoltà è quella di inserire una scuola innovatrice e- diciamo pure -rivoluzionaria, come la nostra, in quella routine di vecchie abitudini, di antiquati criteri didattici e melodici, di indifferenza, di apatia in che si trova aduggiata la Scuola Italiana.
Nelle suddette condizioni non abbiamo allora ottenuto niente in questo primo mese di lavoro talvolta snervante?
Se non temessimo di peccare d'orgoglio diremmo che abbiamo ottenuto moltissimo, benchè ci rendiamo ben conto che questo "moltissimo " è niente rispetto a quello che vogliamo e dobbiamo ottenere.
Accenniamo per sommi capi quanto è stato fatto:

e) Assistenza sanitaria-L'ufficio di igiene, da noi interessato a questa scuola, ha mandato un medico che ha visitato tutti i nostri bambini e ha prescritto medicine, che, da lui stesso fornite, sono regolarmente xx somministrate. E ha inoltre provveduto personalmente, con mezzi efficacissimi alla disinfestazione dei bambini affetti da pediculosi.

./.

2075

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

Per interessamento della Marchesa Fossi abbiamo ora a nostra disposizione abbondante materiale sanitario.- Abbiamo cercato di ottenere un'assistente sanitaria, ma per ora non siamo riusciti a procurarcela.

b) Tenuta degli scolari- Siamo nella fase risolutiva. Il Comune per opera del compianto assessore Mattei, ci ha fatto avere n° 30 bandiere Jugoslave, e solo con il telo blu si preparano i grembiuli per tutta la scolaresca. Rimangono a nostra disposizione i teli bianchi e rossi che utilizzeremo nel laboratorio delle alunne di III, IV e V classe ad altri scopi utili alle stesse bambine e alla scuola.

c) Turni di lavoro- Per quanto concerne l'organizzazione della Scuola-Città questi turni di lavoro sono di capitale importanza. E, a questo riguardo, presentiamo la relazione della Maestra Mainardi, che, dietro ns. consiglio, li ha organizzati. Ora sono in funzione e di grande aiuto a quella disciplina attiva e cooperazione, da parte degli alunni, che vogliamo instaurare.

d) In data odierna, dietro instancabile interessamento del Prof. Codignola, ci è stato concesso l'uso del giardino annesso alla Scuola Vittorio Veneto. Speriamo sia questo il primo passo verso altre concessioni.

e) Biblioteca- Abbiamo ricevuto in dono 42 volumi, che sono già stati ricoperti, schedati con la cooperazione degli alunni. E il prestito funziona regolarmente. Per tale lavoro molto si è adoperata la Sig.na Mainardi. Ma 42 volumi sono ben poca cosa e molti altri ne occorrerebbero. 2382

f) Raduni del giovedì- Come è stato fissato nel regolamento di Scuola Città, il pomeriggio di ciascun Giovedì è stato destinato alla Riunione dei Maestri dei Direttori, e di quei membri del Patronato che abbiano interesse a seguire da vicino l'andamento della Scuola. I Maestri riferiscono sul lavoro fatto, fanno proposte su eventuali loro iniziative, infine tutto il lavoro di Scuola-Città passa sotto il vaglio della libera discussione e dell'approvazione del corpo insegnante e del Consiglio Direttivo . Questi raduni sono stati effettuati sempre, e hanno dato ottima prova. Comprensione, vivace affiatamento, libertà di opinioni e spontanea manifestazione delle medesime li hanno animati.

g) Profitto didattico- Benchè il periodo di tempo sia stato brevissimo e gli alunni siano a noi venuti nelle condizioni più sopra dette, i direttori Jacucci e Maltoni che hanno visitato le classi, hanno dato in complesso, un benevolo giudizio.

s) Attività pomeridiane- Oltre quelle esposte nella relazione Mainardi dei ragazzi addetti ai turni di lavoro, il lavoro femminile è già bene avviato. Giuochi, passeggiate, disegno, letture, e recitazione sono state le occupazioni principali. Si sarebbe potuto fare di più - e veramente questo sarebbe stato il nostro scopo - se avessimo trovato nella Scuola o avessimo potuto procurarci mezzi adeguati, pei quali facciamo ardentissimi voti perchè il

... preparano i grembiuli per tutta la scolaresca. Rimangono a nostra disposizione i teli bianchi e rossi che utilizzeremo nel laboratorio delle alunne di III, IV e V classe ad altri scopi utili alle stesse bambine o alla scuola.

c) Turni di lavoro- Per quanto concerne l'organizzazione della Scuola-Città questi turni di lavoro sono di capitale importanza. E, a questo riguardo, presentiamo la relazione della Maestra Mainardi, che, dietro ns. consiglio, li ha organizzati. Ora sono in funzione e di grande aiuto a quella disciplina attiva e cooperazione, da parte degli alunni, che vogliamo instaurare.

d) In data odierna, dietro instancabile interessamento del Prof. Codignola, ci è stato concesso l'uso del giardino annesso alla Scuola Vittorio Veneto. Speriamo sia questo il primo passo verso altre concessioni.

e) Biblioteca- Abbiamo ricevuto in dono 42 volumi, che sono già stati ricoperti, schedati con la cooperazione degli alunni. E il prestito funziona regolarmente. Per tale lavoro molto si è adoperata la Sig.na Mainardi. Ma 42 volumi sono ben poca cosa e molti altri ne occorrerebbero.

2582

f) Raduni del giovedì- Come è stato fissato nel regolamento di Scuola Città, il pomeriggio di ciascun Giovedì è stato destinato alla Riunione dei Maestri dei Direttori, e di quei membri del Patronato che abbiano interesse a seguire da vicino l'andamento della Scuola. I Maestri riferiscono sul lavoro fatto, fanno proposte su eventuali loro iniziative, infine tutto il lavoro di Scuola-Città passa sotto il vaglio della libera discussione e dell'approvazione del corpo insegnante e del Consiglio Direttivo. Questi raduni sono stati effettuati sempre, e hanno dato ottima prova. Comprensione, vivace affiatamento, libertà di opinioni e spontanea manifestazione delle medesime li hanno animati.

g) Profitto didattico- Benchè il periodo di tempo sia stato brevissimo e gli alunni siano a noi venuti nelle condizioni più sopra dette, i direttori Jacucci e Maltoni che hanno visitato le classi, hanno dato in complesso, un benevolo giudizio.

e) Attività pomeridiane- Oltre quelle esposte nella relazione Mainardi dei ragazzi addetti ai turni di lavoro, il lavoro femminile è già bene avviato. Giuochi, passeggiate, disegno, letture, e recitazione sono state le occupazioni principali. Si sarebbe potuto fare di più - e veramente questo sarebbe stato il nostro scopo - se avessimo trovato nella Scuola o avessimo potuto procurarci mezzi adeguati, pei quali facciamo ardentissimi voti perchè il Patronato ci venga incontro.

f) Disciplina)- Benchè non costituisca per noi un problema a sè, ma si inserisca nel problema del lavoro, pure in questo primo mese di vita abbiamo dovuto farne il centro della nostra fatica.-In complesso i resultati sono buoni - specialmente nelle ore di attività antimeridiane - mentre c'è ancora molto da fare e quindi molto da ottenere, nelle ore pomeridiane, e ciò si deve alla deficienza del locale, alla stanchezza degli alunni, alla incipienza di qualche insegnante che dovrà essere sostituito, alla mancanza di materiale.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Unclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

materiale.

Una lode particolare va data al Maestro Filippeschi che molto ci ha aiutato anche fuori dell'orario scolastico.

Progetti di immediata attuazione- Oltre la continuazione e il miglioramento delle attività in corso ci proponiamo di dare incremento alla recitazione, di iniziare, se ci sarà possibile, il canto corale; di collegarci con l'organizzazione dei "Giovani esploratori " e di fare un esperimento di organizzazione cittadina nel seno della scuola. Inoltre allo scopo di urbanizzare i costumi e le maniere dei nostri piccoli selvaggi, ci proponiamo di fare da loro organizzare inviti sopratutto alla loro mensa, inviti che non avranno nessun carattere di lussuosità o di esibizionismo, ma di cordiale e semplice ospitalità. Questo ci darà modo di entrare in contatto con le famiglie degli alunni, e stabilire relazioni dalle quali ci ripromettiamo salutari resultati agli effetti educativi che superano, anzi vanno oltre, la ristretta cerchia della diretta educazione degli alunni.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

La Scuola-Città

La scuola-città Pestalozzi intende iniziare un esperimento di auto-governo didattico e disciplinare che valga a segnare alle scuole fiorentine la traccia di un nuovo indirizzo educativo basato sul più scrupoloso rispetto dell'autonomia dei maestri e degli educandi.

La finalità dellascuola elementare è piuttosto educativa e formativa che informativa e culturale. Si tratta meno di impartire un copioso corredo di nozioni, che spesso rimangono lettera morta, perchè non s'inseriscono in una esperienza effettivamente vissuta, quanto piuttosto di recare chiarezza ed ordine nell'esperienza che l'alunno viene facendo fuori e dentro la scuola avendo sempre di mira il disciplinamento delle sue attività e la formazione del suo carattere.

Questo non si fa nell'attuale scuola elementare o si fa in proporzioni troppo modeste. La preoccupazione enciclopedica soverchia troppo spesso la preoccupazione educativa, i maestri e le autorità scolastiche hanno troppo spesso l'occhio alle nozioni da impartire, e troppo poco alla personalità da formare.

Donde gli scarsi resultati che tutti lamentiamo e l'infecondità, ai fini della vita collettiva, del primo insegnamento popolare. 2880

Deve essere posto bene in chiaro che ciò che importa sopratutto in questo primo grado d'insegnamento è la formazione di certi abiti di vita, la conquista di un primo orientamento morale e mentale che devono costituire la base della futura personalità del discente. E questo fondamento non si ottiene senza la continua cooperazione dell'alunno e senza una larga autonomia lasciata all'insegnante nell'applicazione del suo delicato compito.

La Scuola-Città vuol essere una comunità cico-familiare, in cui gli alunni continuino , con maggiore senso di responsabilità e sotto guida più illuminata e più consapevole delle effettive finalità dell'educazione, la vita della famiglia e si avviino alla più larga vita della città e dello Stato, cominciando fino dalla più tenera infanzia a dare il proprio contributo all'opera comune, esplicando certe mansioni che sogliono essere affidate ad estranei, scegliendo i propri capi, assumendo piccole responsabilità di lavoro e di disciplina, cooperando insomma come piccoli cittadini al normale funziona=

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mento della vita democratica della collettività.

L'organizzazione della Scuola-Città è stata affidata dal Comitato promotore ad un Patronato Scolastico intitolato al nome di Giulio Gori, caduto per la causa della libertà.

Il Patronato che ha sede presso la Scuola elementare "Niccolò Tommaseo" in Piazza S. Croce, è diretto da un Comitato presieduto dal Dott. Enzo Empeduglia e composto dai seguenti membri:

Antezza Raffaella, Codignola Anna Maria, Codignola Ernesto, Crocini Lidia, Fossi Nannina, Greco Ofelia, Gori Maria, Iacucci Giuseppe, Levasti Filide, Maltoni Maria.

Il Patronato è sostenuto dalle contribuzioni dei Soci, che si distinguono:

a) Soci fondatori; coloro che versino una volta tanto almeno L.10.000.==

b) Soci onorari; coloro che versino annualmente almeno L.1.000.==

c) Soci comuni; coloro che versino annualmente una somma inferiore a L.1.000.==

2879

M.sa Fossi Nannina Via Lorenzo Bellini 10 (Porta Romana)

Fossi Piero 24843

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The "Pestalozzi's school-city"wants to experience a kind of didactic and disciplinary self-governement,able to show to the florentine schools the way of an educative direction,based on the greatest autonomy for both teachers and pupils.

The object of the elementary school must be,indeed,more tending to educate and to form mind than informative and pertaining to erudition.

It is not so important to compel to get a great deal of notions often misunderstood,-because they are not about a lived experience as to explain and to clear up the experience got by the pupil in the school and out of it,to discipline his activities and to form his mind.

The present elementary school has not such a system or it is not used enough.

The care for the encyclopedic knowledge gets over the educative objects,and some teachers and some other leaders take too much care for the things to teach and too little for the mind to form.

Therefore bad results and sterility of the first popular teaching for a collective life.

Everybody has put in his mind deeply that,in this first step of teaching,it is necessary to form a custom of living to conquer thr first moral and mental ideas that shall to be foundation of the growing of the pupil.And this foundation is not got without an unceasing cooperation by the pupil and without a great autonomy given to teacher to employ his difficult duty.

The "school-city"has to be a comunity both civic and familiar, in which the pupil,with a wide sense of responsability and following

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

intelligent leaders,who are aware about the true objects of education,can pursue their familiar life and can start towards a wider life in the city and in the State,beginning since their childhood to help the common work,getting some activities often committed to others, electing their leaders,taking up some little responsabilities about work and discipline,in short like little citizens about the democrative life of a comunity.

The "school-city" organisation is committed by the promoting Committee to a "Scholastic Patronage" to which was given the name of " Giulio Gori",who died for freedom.

The Patronage (Presidente Dr.Enzo Impeduglia) has his seat in the elementary school"Tommaseo" in St.Croce Square.

Its members are:

Antezza Raffaella
Codignola Anna Maria
Codignola Ernesto
Crocini Lidia
Fossi Nannina
Masini Paola
Greco Ofelia
Gori Maria
Iacucci Giuseppe
Levasti Filli
Maltoni Maria

.-.

Miss Marx, Via di Pietra 87 - 683709 File 10D/1.0

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE

ANNO PRIMO

N. 9 e 10

28 Aprile-5 Maggio 1945

ABBONAMENTI:

UN ANNO . . . L. 700
UN SEMESTRE . . 350
UN TRIMESTRE . . 175
UNA COPIA . . 15
ARRETRATA . . 30

C/c postale N. 1-1292

NUMERO DOPPIO

SCOLASTICA

SETTIMANALE MAGISTRALE

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - ROMA - VIA DI PIETRA 87 - TELEF. 683.709

SOMMARIO

1 DEL TROPPO E DEL VANO (L. Adami)
2 I TEDESCHI E L'ALTA CULTURA (F. Molteni)
3 SCUOLE DELL'AVVENIRE (E. C. Kent)
4 PROGRAMMI DI CIVILTÀ (V. Franco)
5 PAROLE CHIARE AI MAESTRI (A. Tomiliini)
6 IL FIDUCIARIO (Ala)
7 UNA LEGA NAZ. PER L'EDUCAZIONE
8 CRONACHE della MAESTRA CANDIDA
9 LA PAGINA DEL MAESTRO
10 DALLE PROVINCIE

DEL TROPPO E DEL VANO

[illegible]

[illegible] AMATI

2877

I tedeschi e l'alta cultura

[illegible]

2083

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

SOMMARIO

1 DEL TROPPO E DEL VANO (L. Adami)

2 I TEDESCHI E L'ALTA CULTURA (F. Molteni)

3 SCUOLE DELL'AVVENIRE (E. C. Kent)

4 PROGRAMMI DI CIVILTÀ (V. Franco)

5 PAROLE CHIARE AI MAESTRI (A. Fardini)

6 IL FIDUCIARIO (Ala)

7 UNA LEGA NAZ. PER L'EDUCAZIONE

8 CRONACHE della MAESTRA CANDIDA

9 LA PAGINA DEL MAESTRO

10 DALLE PROVINCIE

11 RASSEGNA DELLA STAMPA

12 DIDATTICA (N. 9 e N. 10)

13 ANTOLOGIA

14 NOTIZIARIO

15 UFFICIO LEGALE

16 PERCHÈ?

DEL TROPPO E DEL VANO

[illegible]

LAMPO AMATI

2877

I tedeschi e l'alta cultura

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 775016

[illegible]

F. Molteni

PROGRAMMI DI CIVILTÀ

[illegible]

CI SCRIVONO:

Parole chiare ai maestri

Caro Direttore,

[illegible]

Angelo Favellini

IL FIDUCIARIO

Caro Direttore,

[illegible]

Una lega nazionale per l'educazione

Caro Scolastico,

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Parole chiare ai maestri

Caro Direttore,

IL FIDUCIARIO

Caro Direttore,

ANGELO FAVELLINI

ALA

Una lega nazionale per l'educazione

Caro Scolastico,

DR. VINCENZO FRANCO
Il Direttore didattico

GINO VALENI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2086

la Pagina del Maestro

SESTANTE

Sacrilegio in una Scuola

[illegible]

Comizi studenteschi per la liberazione dell'Alta Italia

[illegible]

Attenzione agli idoleggiamenti

[illegible]

UN LIBRO

PULCINELLA

[illegible] ... offre ai bambini la storia di Pulcinella, nel racconto di Octave Feuillet.

[illegible]

Pulcinella è uno di quei pupi delle antiche, del teatrino ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

SPECTATOR

... Perchè?

[illegible]

CRONACHE

DELLA MAESTRA CANDIDA

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]

Comizi studenteschi per la liberazione dell'Alta Italia

[illegible]

Attenzione agli idoleggiamenti

[illegible]

editore Daniel che sembra abbia [illegible] le sue cure preferite alla letteratura dell'infanzia, offre ai bimbi la storia di Pulcinella nel racconto di Octave Feuillet.

Mentre i fanciulli vanno dimenticando i tristi tempi in cui erano costretti a sfilare con la parodia [illegible] delle quadrate legioni [illegible]

[illegible]

Pulcinella è uno di quei pupi delle guitte, del teatrino pubblico ambulante di tutti i giardini pubblici d'Italia, è il protagonista [illegible] degli spettacoli improvvisati, un protagonista, dalla testa dura, che le busse le ha sempre [illegible] una vita è spassoso, divertente, e fa ridere, a tutti dicendo la sua al momento giusto, fra una [illegible] e l'altra.

Ai bambini fa dunque piacere di conoscere un po' la storia di questo grazioso personaggio, venuto da Napoli con il suo brio ed il suo spontaneo [illegible].

È divertente sollevargli la mascherina nera che egli ha [illegible] sulla bocca e guardarlo negli occhi perchè parli un po' della sua vita.

Per questo ha scritto il suo grazioso racconto Octave Feuillet.

Ma l'editore Daniel, nel darne alle stampe l'opera non fa solo la delizia dei ragazzi ma diverte anche noi adulti e ci dice che è finita l'epoca in cui il nazionalismo aveva distrutte le caratteristiche spirituali delle varie regioni che oggi possono finalmente rifiorire le tradizioni della nostra bella penisola, che è una eppure diversa, in ogni suo punto dal Piemonte alla Sicilia, da Pantalone a Pulcinella.

FRANCO MOLTENI

★ UN FILM ★

I bambini ci guardano

Tratto dal romanzo omonimo di C. I. Viola di cui conserva la sfumata delicatezza delle tinte e la analisi accurata e diffusa degli ambienti, questo film sembrerebbe dal titolo un lavoro da prestare alla presenza dei fanciulli.

Ma le cose non sono in questi termini. Il film ha, è vero, a suo protagonista un bimbo: la centralità [illegible] della sua squisita sensibilità, costruisce la trama intorno al disperato suo travaglio.

[illegible] la catastrofe del dramma che si svolge intorno alla sua vita.

A prescindere dalle doti estetiche del film, la concezione morale e gli insegnamenti etici che ne derivano lo fanno, dunque, consigliare per gli adulti e non per il mondo piccino che sarebbe indotto a pensare oltre l'utile e il necessario sulle lacrime di quel bimbo.

Ma il film dice ai grandi una grande verità. Che nell'anima del fanciullo c'è l'essenza dell'uomo; che l'infanzia è la prima e più sicura guida delle azioni degli uomini, i quali, troppo spesso, nell'impulso delle passioni, egoisticamente sacrificano la purezza innocente di quelli che tardi, al più tardi possibile, dovrebbero venire a contatto con le brutture del mondo.

SPECTATOR

... Perchè?

— Perchè non si risolve con sollecitudine la questione delle maestre rurali di Roma che sono costrette a pagarsi i viaggi per andare a scuola spendendo in media 40 lire al giorno?

— Perchè il Comune di Roma non decide in merito alla richiesta dei Direttori per quanto riguarda la retribuzione della prestazione di orario?

— Perchè si risponde alla richiesta dei Direttori, circa il passaggio al grado VIII, con belle parole e non con fatti concreti?

— Perchè la Ragioneria del Provveditorato di Roma tarda a sistemare la posizione amministrativa degli ex combattenti rientrati in sede sin dalla riapertura delle singole scuole?

— Perchè non si risolve con sollecitudine la questione delle maestre rurali di Roma che sono costrette a pagarsi i viaggi per andare a scuola spendendo in media 40 lire al giorno?

— Perchè i maestri specialmente della Provincia che ottennero trasferimenti quali gerarchi della gil, non rientrano nella sede di provenienza lasciando libero il posto a chi ne aveva diritto?

— Perchè il Ministero del Tesoro non decide in merito alla disponibilità dei fondi per la corresponsione del premio di operosità?

— Perchè non si riprende in esame la posizione dei direttori che sostennero le prove scritte per il concorso a ispettori?

[illegible] una prima classe [illegible] Un bidello che aveva una qualche pratica di [illegible] si diede a smontare con cura l'apparecchio [illegible] la [illegible] della Maestra Candida e degli alunni affollati intorno alla cattedra, quando dal [illegible] di cartone [illegible] apparve [illegible]

[illegible] l'enciclopedia, piuttosto [illegible]

[illegible] allora la Maestra Candida [illegible]

Ormai il "Cimex lectularius" infestava la classe; distruggerlo era impossibile perchè la disinfezione chiesta all'inizio dell'anno non era stata mai effettuata, quindi, col ritorno della primavera, conveniva accettare il [illegible] di questi ospiti indesiderati con francescana sopportazione.

[illegible] la Maestra Candida [illegible] "Cimex lectularius" [illegible] "il sole non tramonta mai sui miei stati".

In conformità delle disposizioni dei nuovi programmi, la Maestra Candida ne fece studiare gli usi e costumi [illegible] "Cimex lectularius" quando [illegible] il petto.

La Maestra Candida memore dell'esempio di Silvio Pellico che aveva [illegible] di ammaestrare un esemplare gigante del "Cimex lectularius" di [illegible] all'Ufficio d'Igiene e Sanità perchè lo ponesse in una bacheca di vetro a perpetuo ricordo delle condizioni di Roma Scolastica 1945.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

2088

SGUARDO AL MONDO

SCUOLE DELL'AVVENIRE

di EUGENE C. KENT

[illegible]

DALLE PROVINCIE

Da Firenze

[illegible]

Lecce

Sindacato degli insegnanti elementari in provincia di Lecce.

[illegible]

Alloggi agli insegnanti elementari.

[illegible]

Messina

Il potenziamento della Biblioteca Universitaria messinese.

[illegible]

RASSEGNA della STAMPA

Nuovi Testi per l'insegnamento della storia

L'OSSERVATORE ROMANO [illegible]

Procedura eccezionale

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2034

[illegible]

DALLE PROVINCIE

Da Firenze

[illegible]

Lecce

Sindacato degli insegnanti elementari in provincia di Lecce.

[illegible]

* * *

Alloggi agli insegnanti elementari.

[illegible]

Acireale

Una nuova Associazione d'Insegnanti.

[illegible]

INSEGNANTI! Diffondete SCOLASTICA tra i vostri colleghi.

Nuovi Testi per l'insegnamento della storia

L'OSSERVATORE ROMANO nel N. 98 del 29 Aprile [illegible]

[illegible]

Procedura eccezionale

È quella denunziata dall'« ITALIA NUOVA » (N. 77 del 25 Aprile) [illegible]

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DIDATTICA N. 9

CLASSE PRIMA

LINGUA ITALIANA

[illegible]

BELLA SCRITTURA

[illegible]

ARITMETICA

[illegible]

AVVERTENZA

[illegible]

IGIENE

[illegible]

CLASSE SECONDA

RELIGIONE

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]

BELLA SCRITTURA

[illegible]

ARITMETICA

NUMERAZIONE. — I bambini sanno contare fino al 9 ... [illegible]

[illegible]

CLASSE SECONDA

RELIGIONE

Lezione preliminare sui COMANDAMENTI. Il Signore, da Provvido Padre, volendoci buoni e virtuosi, promulgò la sua legge perchè l'uomo vedesse chiara la via per seguire il bene e fuggire il male. Il Decalogo è dunque un gran beneficio, non consideriamolo come un giogo o come un legame che ci inceppi. E' forse ostacolo all'occhio la luce che gli fa vedere gli oggetti? E che direste di un navigante che partendo per un viaggio attraverso gli Oceani, rifiutasse la carta sulla quale sono segnati gli scogli e le correnti?

Lettura, dalla Storia Sacra di Don Bosco o dal testo, la narrazione biblica.

Perchè le tavole erano due? Perchè il Decalogo prescrive all'uomo due gruppi di doveri: quelli verso il Creatore e quelli verso se stesso e verso i suoi fratelli che sono tutti gli uomini.

I primi tre Comandamenti precisano i doveri che l'uomo ha verso Dio, gli altri sette quelli che ha verso se stesso e verso il prossimo.

Modo di osservare i Comandamenti: l'adesione del nostro spirito e il desiderio di fare la volontà del Padre. «Non tutti quelli che dicono Signore, Signore, entreranno nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi entrerà nel regno dei cieli» (Matt. 7, 21).

BELLA SCRITTURA

Esercizi per la calligrafia del seguente gruppo di lettere maiuscole: S, L, G, I, S.

Dato che i bambini hanno appreso la esattezza e la regolarità della scrittura, sono più frequenti le paginette contenenti copiature, fatte nel modo più estetico possibile, come riepilogo delle regole calligrafiche via via conosciute.

Questa volta presento qualche nome di città: Genova, Cremona, La Spezia... ornando la pagina con il disegno di un nastro tricolore.

RECITAZIONE

Il fanciullo di Tonino [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LINGUA ITALIANA

PRATICA DEL LINGUAGGIO

[illegible]

GRAMMATICA E ORTOGRAFIA

GRAMMATICA. — [illegible]

AVVIAMENTO ALLA COMPOSIZIONE. — [illegible]

ORTOGRAFIA. — [illegible]

Problemi

[illegible]

NOZIONI VARIE

[illegible]

CLASSE TERZA

ITALIANO

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GRAMMATICA E ORTOGRAFIA

[illegible]

ARITMETICA

[illegible]

NOZIONI VARIE

[illegible]

CLASSE TERZA

ITALIANO

[illegible]

[illegible]

ARITMETICA

[illegible]

NOZIONI VARIE

Fiori e piante in questa stagione.

[illegible]

SCIENZE

[illegible]

CLASSE QUARTA

GEOGRAFIA

[illegible]

ARTIMETICA

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]

STORIA

Giuseppe Mazzini e la Giovane Italia.

Non è facile rappresentare in una classe elementare la complessa figura di Giuseppe Mazzini [illegible]

[illegible]

NOZIONI VARIE

Fiori e piante in questa stagione.

[illegible]

CLASSE QUARTA

GEOGRAFIA

GEOGRAFIA. — Ora che abbiamo visto, sia pure rapidamente, le caratteristiche dell'Italia fisica, vediamola più particolarmente nelle sue regioni. Cominciamo dal Piemonte.

Piemonte significa regione a piè dei monti e difatti la parte più importante della regione è data dalla pianura padana che qui prende il nome di *Pianura Piemontese*. Irrigata da Canali (Canale Cavour) è ben coltivata a frumento, granturco, riso. La pianura, come dice il nome della regione, è cinta dalle Alpi. Dall'Appennino settentrionale si dirama le Colline del Monferrato celebri per le loro vigne. Le città più importanti del Piemonte sono: Torino, Aosta, Novara, Vercelli ecc.

Torino è la quarta città d'Italia per popolazione.

Il Piemonte è anche una regione industriale (Torino: le automobili Fiat; Biella: la lana; [illegible])

[illegible]

ESERCIZI. — Disegna una cartina del Piemonte. Traccia i corsi dei suoi fiumi. Indica le città più importanti. Quali ricordi storici ti suscita il Piemonte? (Carlo Alberto — Vittorio Emanuele II — Cavour).

La Lombardia. La Lombardia è la regione continentale situata fra la Svizzera, il Veneto, l'Emilia, la Liguria e il Piemonte. Anche nella Lombardia troviamo delle catene Alpine (*Lepontine* e *Retiche*) che prendono qui il nome di Alpi Lombarde. Fate osservare una carta della Lombardia e fate notare i bellissimi laghi di *Como*, di *Garda*, *Maggiore* (diviso fra Lombardia e Piemonte). Se possibile mostrate delle fotografie.

Le città più importanti sono Milano, Sondrio, Brescia, Pavia, Bergamo, Cremona, ecc.

La città più popolosa è Milano, grande centro industriale.

Industrie principali: seta (Bergamo), macchine a vapore, biciclette (Brescia), calzaturifici (Varese).

[illegible]

STORIA

STORIA. [illegible]

ARTIMETICA

ARITMETICA. Il trapezio.

Fare osservare che se in un trapezio noi tracciamo un segmento di linea retta da uno dei vertici da cui parte la base minore alla metà del lato opposto, noi staccheremo, così, un triangolo che ha per base minore stessa uno dei suoi lati; applicando alla parte di trapezio rimasta, questo triangolo in modo che la base minore faccia da proseguimento della maggiore, noi avremo un triangolo che ha per base la somma delle basi e per altezza l'altezza stessa del trapezio. Applicando la regola che abbiamo appresa per trovare la superficie di un triangolo avremo che:

l'area del trapezio è uguale alla somma delle basi per l'altezza, il prodotto diviso per 2

oppure

semisomma delle basi per l'altezza,

oppure

somma delle basi per metà altezza.

Non sarebbe difficile dimostrare praticamente questa regola ai bambini con delle figure geometriche ritagliate ed applicate sulle pagine dei quaderni.

ESERCIZI.

1. Trova l'area di un trapezio che ha la base maggiore di metri 2,18, quella minore di m. 1,95 e l'altezza m. 0,54.

PROBLEMA II. — Un tetto è formato da due spioventi a forma di trapezio [illegible]

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Esercizio

Completare: Il perimetro del quadrato si trova...

Il perimetro del rettangolo si trova...

Il perimetro del rombo si trova...

Il perimetro del romboide si trova...

Il perimetro del triangolo equil. si trova...

Il perimetro del triangolo isoscele si trova...

Il perimetro del triangolo scal. si trova...

Il perimetro del trapezio si trova...

LINGUA ITALIANA

L'aggettivo è una parola che si aggiunge a un nome per qualificarlo o determinarlo: [illegible]

Abbiamo quindi due specie di aggettivi: qualificativi [illegible]; determinativi [illegible].

Esercizio:

Aggiungi gli aggettivi qualificativi convenienti ai seguenti nomi:

Soldato valoroso
Libro ...
Casa ...
Scuola ...
Scolaro ...
Bambino ...
Mamma ...
Patria ...
Giardino ...

Agli stessi nomi aggiungi un aggettivo determinativo:

Numerale: Uno, due, tre...
Primo, secondo, terzo...
Possessivo: Il mio... Il tuo... Il suo...

Dettato:

TORINO

1. La città par fabbricata sopra un immenso scacchiere. [illegible]

[illegible]

Edmondo de Amicis

2. [illegible]

Da «Ricordi» di Marc'Aurelio

Per la memoria:

[illegible]

Francesco Petrarca.

Per la composizione:

Una gita in campagna.
Un ricordo piacevole.

[illegible]

(Dalla Grammatica di A. [illegible])

2. [illegible]

3) Che cosa significano queste espressioni? [illegible]

4) Nei verbi. [illegible]

5) Piccola analisi grammaticale. «Ho finito la mia favola» ora narra la tua.

[illegible]

Ho finito

[illegible]

la favola

[illegible]

mia

[illegible]

ora

[illegible]

narra

[illegible]

la tua

[illegible]

Dettato:

1. Il maestro. Il maestro è un padre di famiglia [illegible]

[illegible]

(dalla rivista «Didose»)

2. Bravo Menguzzolo! Sai chi è Menguzzolo? [illegible]

da «Menguzzolo» di Collodi

[illegible]

ARITMETICA

Esercizi

1. [illegible] del numero 10.000.000

Come possiamo comporre due [illegible]

10.000.000 + 10.000.000 = ...
5.000.000 + 5.000.000 + 10.000.000 = ...
5.000.000 + 7.500.000 + 7.500.000 = ...

Vogliamo comporre il numero 20.000.000 con addizioni a due, a tre, a quattro addendi?

2. Leggere i seguenti numeri scritti sulla lavagna: 10.000.001; 10.999.990; 10.500.001; 11.000.000; 11.011.011; 15.150.115; 20.230.230; 20.999.990; 20.500.000; 25.555.550.

3. Scomporre uno o due numeri dell'esercizio precedente nel modo che segue:

15.150.115 = 5 unità, 1 decina, 1 centinaia, 0 migliaia, 5 decine di migliaia, 1 centinaia di migliaia, 5 milioni, 1 decina di milioni

[illegible] Esercizio

4. Il risultato di queste operazioni è sempre lo stesso numero: [illegible]

GEOMETRIA

[illegible]

CLASSE QUINTA

RELIGIONE

LA MESSA.

La Messa è il sacrificio religioso e insieme conviviale dei cristiani. Fin dal principio del mondo, come sappiamo dalla Bibbia, gli uomini solevano offrire a Dio le primizie della terra e immolarli i domestici animali in riconoscimento del suo supremo dominio su tutte le creature [illegible]

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2097

[illegible] gli aggettivi qualificativi [illegible]

Soldato [illegible]
Libro
Casa
Scuola
Scolaro
Bambino
Mamma
Patria
Giardino

[illegible]

TORINO

1. La città per [illegible] di un immenso [illegible]

Per la composizione

Una gita in campagna
Un ricordo piacevole

CLASSE QUINTA

RELIGIONE

LA MESSA.

«La Messa è il sacrificio religioso e insieme conviviale dei Cristiani. Fin dal principio del mondo, come sappiamo dalla Bibbia, gli uomini solevano offrire a Dio le primizie della terra e [illegible] i [illegible] animali in riconoscimento del suo supremo dominio su tutte le creature e con l'intenzione di espiare [illegible] [illegible] [illegible] le proprie colpe, e spesso dei frutti così offerti e delle carni immolate si cibavano i sacerdoti e il popolo per comunicare in qualche maniera con la divinità.

Dopo la venuta di Gesù [illegible] per [illegible] delle [illegible] l'obbligo di adorare [illegible] il Signore, ringraziarlo dei benefici ricevuti, [illegible] le grazie necessarie e placarlo [illegible] l'offesa, [illegible] che sono i quattro fini del sacrificio.

Ed ecco la Messa.

La quale in sostanza è la perenne memoria e la continua perpetuazione del Sacrificio della Croce. Ma mentre sul Calvario il Sacrificio fu cruento, nella Messa Gesù si offre [illegible] vittima già una volta immolata, e si [illegible] solo misticamente, cioè, pur rimanendo vivo ed intero. Egli si pone in figura di morte sotto le specie separate del Pane e del Vino consacrati e perciò il sacrificio si dice incruento.

Infine nella Messa si ha la partecipazione conviviale mediante la Comunione Eucaristica.

(da «Piccolo Messale» del Can. Antonio Masini)

LINGUA ITALIANA

CULTURA E LETTURE

I bimbi di quinta sono assetati di letture e cercano e giudicano [illegible] Quello è bello; ma questo è più bello. L'amore alla lettura è [illegible] [illegible] e Claudio che ha un libro da mostrare ai compagni; domani sarà Giorgio ad [illegible] lo stesso desiderio, [illegible] predilige le favole; chi ama i libri [illegible] [illegible] [illegible] per i giovanetti. I giornaletti [illegible] [illegible] in classe, non [illegible] [illegible] un po', che [illegible] di quei [illegible] o almeno [illegible] [illegible] ai nostri scolari la gioia di portare a scuola qualcosa di loro gusto. E, come già ci dissi un altro giorno, [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] ed quando ci [illegible] i [illegible], facciamo qualche domanda, [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una paginetta da [illegible] [illegible] [illegible] per tutta la classe, o da copiare in «bella scrittura».

Recitazione:

La ballata della rosa, Angelo Poliziano. Vedi Antologia.

La grazia impareggiabile di questa poesia si presta ad una bella gara di recitazione: le bimbe ne saranno entusiaste.

COMPOSIZIONE

Spesso traggo una poesia ai miei scolari, ed essi poi scrivono nel loro quaderno.

«*Pensieri tristeti* [illegible] *una poesia*».

E' questa una versione in prosa più [illegible] delle altre volte. Il bimbo scriverà della poesia, [illegible] il pensiero, che la forma e potrà darne una sua [illegible] interpretazione.

Vogliamo scegliere un tema?

«Il [illegible] [illegible]»
«Le [illegible] di un libro»
«Un libro che mi è piaciuto tanto»
«Ricordi i tuoi primi libri?»
«Sei mai entrato in una libreria?»

[illegible] [illegible] [illegible]

Per la [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

Francesco Petrarca

4. Nel [illegible] Questi verbi sono intransitivi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Facciamo sullo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

5) Facciamo l'analisi grammaticale: «Ho finito la mia favola, ora narra la tua».

Non diamo agli esercizi di analisi grammaticale l'arido aspetto di una pagina di contabilità che [illegible] [illegible] un po' come un esercizio di composizione.

Così avremo:

Ho finito

[illegible]

la favola

[illegible]

mia

[illegible]

ora

[illegible]

narra

[illegible]

la tua.

[illegible] è un pronome possessivo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Ho finito la mia favola, ora narra la favola tua».

Dettato:

1) *Il maestro.* Il maestro è un padre di famiglia i cui figli non crescono e non invecchiano mai. Ogni anno i suoi bambini hanno [illegible] [illegible] [illegible] avanti. Invecchia lui, si [illegible] e [illegible] dalla fatica. Invecchia [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible].

L'avvenire è sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ed egli si [illegible] [illegible] all'avvenire.

G. Pascoli

2) *La velocità degli uccelli.* Bisogna riconoscere che molti uccelli, paragonati ai velivoli moderni sono piuttosto lenti. I passeri, i fringuelli, le cincallegre ed altri uccelletti [illegible] di rado superano i 55 Km. all'ora.

E' facile [illegible] la velocità dei piccioni, perchè hanno l'abitudine di volare in linea retta per lunghi tratti. I piccioni viaggiatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] voli normali sono ad una media di Km. 110 orari, e la velocità massima osservata raggiunge i 160 Km.

Cronometrando il volo di un'aquila su una distanza conosciuta [illegible] [illegible] esattezza è stato possibile verificare che uno di questi uccelli volava a circa Km. 190

da [illegible] [illegible]

ARITMETICA

Esercizi:

1. Oltre il limite del numero 10.000.000

Come possiamo comporre due decine di milioni, prima con un'addizione di due addendi, poi con un'addizione di tre o più addendi?

10.000.000 + 10.000.000 =
5.000.000 + 5.000.000 + 10.000.000 =
5.000.000 + 7.500.000 + 7.500.000 =
[illegible]

Vogliamo comporre il numero [illegible] con addizioni a due, a tre, a quattro addendi?

2. Leggere i seguenti numeri scritti sulla lavagna:

10.999.999	10.301.001	11.000.000
11.011.011	15.150.115	20.220.220
20.999.999	20.500.000	25.555.500

3. Scomporre uno o due numeri dell'esercizio precedente nel modo che segue:

15.150.115 =
5 unità
1 decina
1 centinaia
0 migliaia
5 decine di migliaia
1 centinaia di migliaia
5 milioni
1 decina di milioni

unità 15.150.115

4. Il risultato di queste operazioni è sempre lo stesso numero:

20.000.500 — 5.[illegible] =
20.[illegible] — [illegible] =
1.[illegible] × 25 =
[illegible] × [illegible] =

GEOMETRIA

Vi sono [illegible] di un buon numero di centimetri cubi. Disponiamone 4 in fila e accanto a questa un'altra fila, e una terza ed una quarta fila: abbiamo così una base di forma quadrata che misura di lato cm. 4 ed occupa una superficie di cm² 16.

Sopra questo primo strato disponiamone un secondo e un terzo ed un quarto: noi abbiamo ora un cubo che ha di spigolo cm. 4.

E quanti cm³ contiene il suo volume?

$4 \times 4 \times 4 =$
$= 16 \times 4 = 64$ cm³

Questa è la ragione per la quale noi troviamo il volume del cubo moltiplicando lo spigolo × lo spigolo × lo spigolo.

Con numerosi esempi che eseguiremo in classe, verrà fuori la regola pratica che sarà, secondo la nostra abitudine, formulata e scritta dai bambini.

Ai quali sarà facile fare intendere che questa è la regola base per la ricerca del volume di tutti i solidi.

Infatti costruiamo ora un parallelepipedo che abbia queste dimensioni: cm. 5, cm. 7, cm. 3.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

[illegible]

LINGUA ITALIANA

[illegible]

Il nostro Concorso

Cara «Scolastica»

[illegible]

Tema: Un anno fa i tedeschi erano ancora nella città. Come avete trascorso quel triste periodo nella vostra casa?

Svolgimento

[illegible]

Insegnante: Condeluca Vittoria, Via Pietro Giannone 27.

Alunno: Elio Pisella, Via Trionfale 36.

Scuola: S. Giuseppe al Trionfale, Classe II C.

LEGGERE ATTENTAMENTE

gli 8 punti

del concorso che SCOLASTICA bandisce e che prende il nome di:

PREMIO AL MIGLIOR ELABORATO

I premi consistono in pubblicazioni periodiche, libri e

L. 3.000 IN DANARO

Ecco le norme del concorso:

1 Possono partecipare gli alunni di tutte le Scuole d'Italia.

2 I compiti debbono essere svolti su argomenti trattati nella didattica del giornale «SCOLASTICA».

3 Gli insegnanti invieranno [illegible] alla nostra sede degli elaborati che dovranno essere accompagnati da apposito talloncino debitamente compilato.

4 Una Commissione composta di [illegible]

CONCORSO SCOLASTICA (9-10)

Elaborato: [illegible]

[illegible]

[illegible]

ELENA SGRO
insegnante

Ed ecco il saggio dell'alunno Piselli Elio della scuola S. Giuseppe al Trionfale, Classe II C.

Insegnante [illegible] F.

Tema: Un anno fa i tedeschi erano ancora nella città. Come vedete trascorso quel triste periodo nella vostra casa?

Svolgimento

Durante i nove mesi dell'occupazione tedesca abbiamo passato giorni tristi e spaventosi. I nostri soldati sono stati deportati in terre lontane; i tedeschi hanno fatto tante barbarie, come quelle fatte a Via Tasso, [illegible] padre con i suoi [illegible] doveva agire. Mio padre non veniva mai a dormire a casa: andava spesso a dormire in un orto di certi contadini, e si recava a Monte Mario, dove spesso si radunava con i suoi compagni e superiori della banda patriottica di polizia «Filippo» e la mia povera mamma, sempre triste e spaventata piangeva sempre.

Insegnante: [illegible]
Via Pietro Giannone 21.

Alunno: Elio Piselli, Via Trionfale 76.
Scuola «S. Giuseppe al Trionfale»
Classe II C.

LEGGERE ATTENTAMENTE
gli 8 punti

del concorso che SCOLASTICA bandisce e che prende il nome di:

PREMIO AL MIGLIOR ELABORATO

I premi consistono in pubblicazioni periodiche, libri e

L. 3.000 IN DANARO

Ecco le norme del concorso:

1 Possono parteciparvi gli alunni di tutte le Scuole d'Italia.

2 I compiti debbono essere svolti su argomenti trattati nella didattica del giornale «SCOLASTICA».

3 Gli insegnanti cureranno l'invio alla nostra sede degli elaborati che dovranno essere accompagnati dall'apposito talloncino debitamente compilato.

4 Una Commissione composta di insegnanti giornalisti letterati giudicherà i compiti che perverranno alla direzione di «SCOLASTICA».

5 I migliori elaborati saranno pubblicati nel giornale «SCOLASTICA» e pertanto avranno diritto ai seguenti premi: A) per l'alunno: **Abbonamento (sei mesi) alla rivista a colori per ragazzi "Giramondo"**. - B) per l'insegnante: **Omaggio di un interessante opera di autore.**

6 Nel giornale «SCOLASTICA» saranno pubblicati i nomi di tutti gli alunni partecipanti al concorso.

7 Alla fine del trimestre scadente il 31 maggio '45, alla presenza del notaio Dott. Pieruzzoni verrà estratto a sorte per tutti i partecipanti al concorso senza distinzioni, il premio di L. 3000 (tremila).

8 I predetti talloncini saranno progressivamente numerati. È quindi indispensabile che essi pervengano a «SCOLASTICA» entro il limite di tempo stabilito onde procedere alla estrazione del premio di cui al punto N. 7.

CONCORSO SCOLASTICA (9-10)

Elaborato:
Titolo

Alunno:
Nome
Cognome
Domicilio
Scuola
Classe
Città
Provincia

Insegnante:
Cognome
Nome
Domicilio

È NEL VOSTRO INTERESSE

Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento entro il 31 maggio 1945 potrete usufruire delle seguenti facilitazioni:

Per l'abbonamento annuale versate **lire 624** invece di lire 700.

Per l'abbonamento semestrale **lire 312** invece di lire 350

e riceverete in omaggio le nostre pubblicazioni supplementari.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ANTOLOGIA

GESU' E LA PREGHIERA

[illegible]

CASCATELLA

[illegible]

IL FISCHIETTO DI TONINO

[illegible]

CAMILLA DEL SOLDATO

[illegible]

FLORIANA SILVI

NON CI RIESCO

[illegible]

IL CANTO DELL'UCCELLO CIECO

Gli uomini crudeli, non paghi
dei canti miei puri e giocondi,
attraversarono con aghi
torridi gli occhi miei profondi:

piccoli occhi vividi quelli,
aperti sui laghi sui clivi,
occhi che avevan rapito ai cieli
i loro bagliori più vivi.

Io vidi come di scintille
un brulichio tra le fiamme effuse,
e l'anima, nelle pupille
d'un tratto, tutte arse, si chiuse.

E scese sopra le distrutte
pupille, un'ombra ininterrotta
un'ombra oscura più di tutte
l'ombre che scendono quando annotta.

Or, se io gorgheggio, chiamo, imploro
(vibran di pianto le mie note)
la vision di un tempo d'oro
di cieli, tra nuvole immote.

Che io risenta ancor la calda
ebbrezza, il brivido che apriva
l'ali, d'un tratto, poi che l'alba
nei rosei veli alta appariva!

Le cime degli alberi presso
il fiume e l'acqua e ogni fuscello
sentivamo il brivido istesso
che a me schiudea l'ali a volo.

Verso i cieli in fiamme sale
il mio spirito, qual fiamma lieve,
l'immensa diffusa armonia
sorge nella mia gola breve,

come, di monti in una gola,
l'impeto urge d'una fiumana
come tutta, in una parola
breve, freme l'anima umana.

Or, se io canto, quantunque cieco
non veggo d'intorno che nero,
è per quella luce che meco
rivive dentro il mio pensiero,

come le sabbie degli ardenti
deserti, il Sol che l'inonda,
a tratti dan lampeggiamenti
anche nella notte profonda.

Per quanti petali di rosa
purpurei io vidi, in una gloria
di luce, a l'alba, qualche cosa
io sento ancor nella memoria,

e canto per questo ricordo
che ho in cuore, per quella mia gioia;
e canterò fin che un ricordo
estremo di luce non muoia.

ANTONINO ANILE

(Da Enciclopedia del ragazzo italiano
Edizione Labor)

LO STIVALE

[illegible]

L'ETÀ NELL'ALBERO

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Camilla Del Soldato

IL CANTO DELL'UCCELLO CIECO

Gli uomini crudeli, non paghi
dei canti miei puri e giocondi,
attraversarono con aghi
torridi gli occhi miei profondi:

piccoli occhi vividi anelli,
aperti sui laghi coi cieli,
occhi che avevan rapito ai cieli
i loro bagliori più vivi.

Io vidi come di scintille
un brulichio, tra le fiamme effuse,
e l'anima, nelle pupille,
d'un tratto, bene arse, si chiuse

e scese sopra le distrutte
pupille, un'ombra ininterrotta
un'ombra oscura più di tutte
l'ombre che scendono quando
è notte

Oh, se io gorgheggio, chiamo, imploro
vibran di pianto le mie note:
la visione di un lembo d'oro
di cielo, tra nuvole immote.

Che io rischia ancor la salda
ebbrezza, il brivido che apriva
l'ali, d'un tratto, per che l'alba
nei rosei voli alta appariva!

Le cime degli alberi presso
il fiume e l'acque e ogni berceau
sentivano il brivido istesso
che a me schiudea l'ali a volo

Versai i pieti in fiamme sulla
il mio spirito, qual fiamma lieve.
l'immensa diffusa armonia
urgea nella mia gola breve.

come, di monti in una gola,
l'impeto urge d'una fiumana,
come tutta, in una parola
lieve, freme l'anima umana.

Or, se io canto, pur non veda
non senza d'intorno che nero,
è per quella luce che mi è
rimasta dentro il mio pensiero,

come le sabbie degli ardenti
deserti, il Sol che l'inonda,
a tratti dan lampeggiamenti
anche nella notte profonda.

Per quanti petali di rosa
piovere io vidi, in una gloria
di luce, a l'alba, qualche cosa
io sento ancor nella memoria,

e canto per questo ricordo
che ho in cuore, per quella mia gioia
e canterò sin che un ricordo
estremo di luce non muoia.

ANTONINO ANILE

Da Enciclopedia del ragazzo italiano
Edizione Labor

NON CI RIESCO

G. GIUSTI

LO STIVALE

CASCATELLA

A. CUMAN PERTILE

LE 5 GIORNATE DI MILANO

L'ETÀ NELL'ALBERO

da «La botanica ricreativa» di E. Beda

COMPITO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DIDATTICA N. 10

CLASSE PRIMA

LINGUA

PRATICA DEL LINGUAGGIO

Partendo dall'esercizio che è oggetto della lezione di nozioni varie, passiamo ad arricchire il linguaggio dei bambini.

Il sostantivo naso si presta alle alterazioni: nasino, nasone ecc. L'odore ha proprie qualità: [illegible] [illegible], forte ecc. L'azione *odorare* può essere sostituita da *olezzare* per profumi, *puzzare* per altri odori ecc., per gli animali si dice *fiutare*, annusare per specificare l'atto di scoprire o rintracciare la [illegible] ecc.

Modi di dire: *ficcare il naso* in una cosa, [illegible] di quello che non appartiene, voler sapere i fatti degli altri, il bambino [illegible].

Metter fuori la punta del naso, affacciarsi appena quando fa freddo, non *rammentarsi dal naso alla bocca*, non ricordare le cose vicine; *restare con un palmo di naso*, rimanere deluso nel [illegible] (Pinocchio che scava la terra per ritrovare le monete...) *Arricciare il naso* per ricono[illegible] [illegible], disgustato.

DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

L'esercizio può [illegible] il bambino nella distinzione dei suoni anche perchè abituato a parlare il dialetto incontra difficoltà nell'espressione e nella comprensione della lingua italiana. Prendiamo i suoni affini e facciamoli distinguere nettamente. Scriviamo alla lavagna le consonanti insieme [illegible] del suono affine.

v	f
d	t
z	s
p	b

Iniziamo la distinzione verbale [illegible] [illegible] onomatopeici [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] del vento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Le campane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Il [illegible] fa zzz mentre la zanzara [illegible] il suo insistente zzz. La trombetta suona *pe pe pe* [illegible] la [illegible] quando [illegible] fa *be be be*.

Scriviamo le consonanti di suono affine [illegible] in [illegible] [illegible] a ciascuna segna[illegible] [illegible].

l'anno saprà scrivere sotto dettato e leggere più o meno correntemente il Sillabario. Questo è molto ma non è tutto. Nello scrivere si richiede non solo sicurezza ortografica ma formazione di pensiero, capace della composizione di un'espressione; nel leggere si chiede che l'alunno sappia non solo il suono delle consonanti della parola ma il senso di ciò che legge.

Avviciniamo dunque gli alunni ad un'esposizione che rifletta il loro sentimento e la loro logica. Ci contenteremo di proposizioni, il periodo verrà quando la mente sarà avviata a questo lavoro di ripensamento.

Iniziamo con osservazioni sul mondo che li circonda. Facciamo disegnare un prato con dei fiorellini e qualche albero. E poi domandiamo: che cosa è? dove sta? che cosa c'è?

È un prato che sta dietro la mia casa. Ci sono tanti fiori rossi e gialli.

Volgiamo l'osservazione al cortile della casa. Ci sono due bambini che giocano con la palla.

Domandiamo:

Chi c'è nel cortile? Che cosa fanno? Rispondono per iscritto: Mario e Pina sono nel cortile e giocano a palla.

A questo punto possiamo aggiungere: Che cosa pensi tu? E il bimbo ci risponderà: Si divertono molto. Vorrei esserci anche io, e via dicendo.

Per evitare errori di ortografia farsi ripetere le proposizioni, staccare bene le parole e far scrivere varie [illegible] esercizi di auto dettatura.

ARITMETICA

LA METÀ. — Iniziamo il lavoro partendo dal concetto empirico di metà che i bambini hanno per pratica. Ecco, c'è un mazzetto di [illegible] di numero pari che [illegible] da dividere fra 2 bambini. Chiamiamo due bambini e invitiamoli a dividersele fra loro. Non abbiamo bisogno di insegnare nulla perchè essi se le distribuiranno in modo che una tocca a me e una tocca a te, fino ad esaurire il mazzetto.

Si può continuare in questa forma di gioco con altri oggetti affinchè [illegible] i [illegible] [illegible] abbiano chiaro il concetto di metà. Questi esercizi devono essere fatti con quantità differenti di [illegible]

Esercizi

In una scatola c'erano 8 pennini. Ne hanno preso la metà Carlo e Giacomo. Quanti per uno?

L'arancio a 8 spicchi ne do la metà a due bambini. Quanti spicchi per uno?

In un pollaio io vedo 8 zampe di galline. Quante galline?

In una stalla vedo 8 zampe di buoi; quanti buoi?

I NUMERI ORDINALI. — I bambini sanno già, conoscendo l'antecedente e il successivo di un numero, che cosa si intende dire quando diciamo prima o dopo. Quindi per avviarli al concetto di numero ordinale domandere[illegible]:

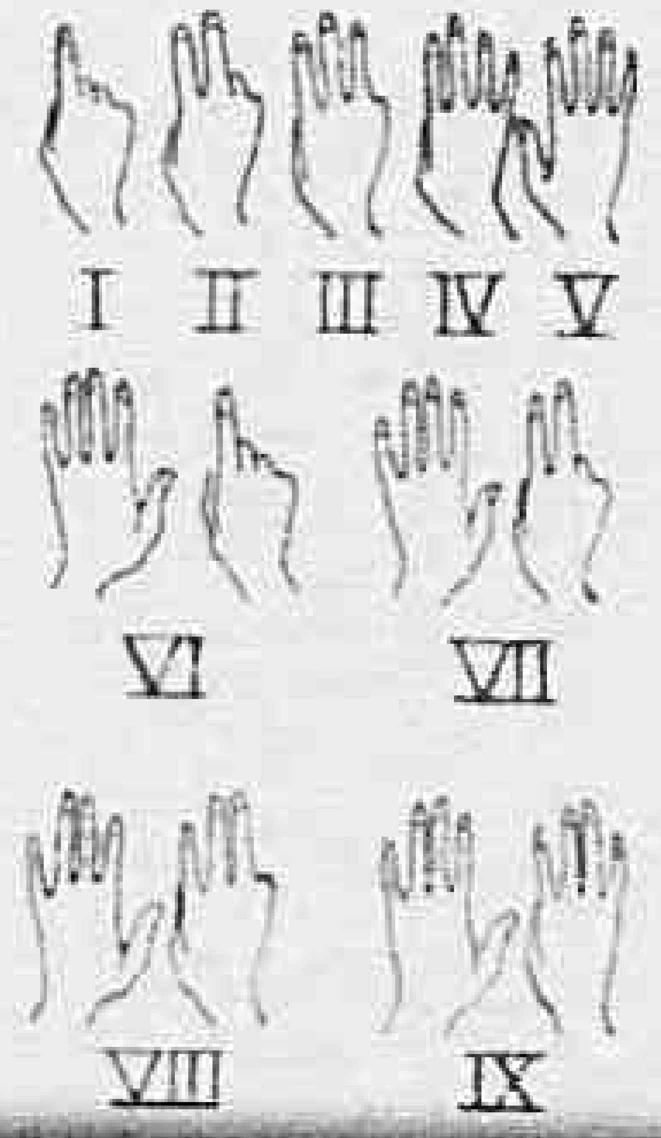
Qual'è il primo giorno della settimana? il secondo? Qual'è il primo mese dell'anno? il secondo? il terzo? fino al decimo. [illegible] che cosa c'è nella prima pagina del tuo quaderno, nella terza, nella quinta ecc. Mostrami il primo dito della tua mano, il terzo, il primo alunno di questa fila partendo da destra.

Metti i tuoi compagni in riga e chiama: fuori il terzo, quello che [illegible] in [illegible] il suo posto. L'altro chiama fuori il quinta ecc.

Disegniamo [illegible] palloncini. Coloriamo il 2° verde, il 3° rosso, il [illegible] giallo, il 6° come il 2° ecc.

Come scriviamo i numeri ordinali? Possiamo scriverli in parole, a cifre arabiche 1°, 2° ecc. o a *numeri romani*.

I Romani, come fanno i bambini, basavano la loro numerazione sul primitivo conteggio delle dita.



E per dire che non c'era nulla, quelle che noi diciamo lo zero? facevano il disegno di una mano chiusa, il pugno. Spieghiamo poi che i Romani volendo semplificare la numerazione sostituirono alle 4 aste IIII il segno IV che sarebbe: dare una mano meno un dito, in luogo del segno VIIII per il 9 il segno IX che significa due mani meno un dito.

Esercizi — [illegible] dei numeri romani e per ricordare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

NOZIONI VARIE

L'ODORATO. — Il gusto e l'odorato si integrano. Il bambino non saprà con precisione dirci se il buon odore lo ha spinto verso un cibo o la vista di qualche cosa d'allettante gli ha fatto venire l'acquolina in bocca.

Non ha bisogno che noi gli diciamo che sente gli odori con il naso, basta che avvicini un fiore per respirarne il profumo, basta che un pezzo si diffonda per l'aria perchè egli si affretti a tapparsi il naso.

Noi gli faremo osservare che quando annusa le esalazioni del cibo per la cattiva della gola passano a quelle del naso. Il naso avverte quello che può essere nocivo o disgustoso se ingerito. Col fatto è una specie di sentinella del gusto che da l'allarme facendoci allontanare dai cibi che mandano cattivo odore.

Invitiamoli a tappare il naso quando mangiano per far riconoscere che il cibo perde di sapore e odore; ricordiamo che quando abbiamo una forte infreddatura non sentiamo nè l'odore nè il gusto delle vivande.

Non potendo soffermarci ad analizzare nei suoi particolari l'organo olfattivo, contentiamoci di farne una descrizione sommaria avviando i bambini stessi a descrivere il naso così differente di forma da persona a persona.

È una prominenza carnosa sulla parte media della faccia e ha inferiormente due aperture dette narici separate dal setto nasale. Nell'interno vi sono dei [illegible] [illegible].

Gli animali in genere hanno il fiuto finissimo perchè questo consente loro di scoprire o appostare la preda, di fuggire il nemico, presentendone l'odore. Anche il fiuto integra la vista. Far osservare il fiuto del cane [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

profumi, *perchè*, per i cattivi odori ecc.; per gli animali il *fiutare*, *annusare* per specificare l'atto di scoprire o rintracciare la bestia ecc.

Modi di dire: *Avere* il naso in una cosa, *ficcarlo* in quello che non appartiene: voler sapere i fatti degli altri. Il bambino ficcanaso.

Metter fuori la punta del naso, affacciarsi appena quando lo freddo, non *ammoniscono* dal naso alla bocca, non ricordare le cose vicine; *restare con un palmo di naso*, rimanere deluso nell'aspettativa (Pinocchio che scava la terra per ritrovare le monete...). *Arricciare il naso* per rimanere scontento, disgustato.

DIFFICOLTA' ORTOGRAFICHE

L'orecchio può ingannare il bambino nella distinzione dei suoni anche perchè abituato a parlare il dialetto incontra difficoltà nell'espressione e nella comprensione della lingua italiana. Prendiamo i suoni affini e facciamoli distinguere nettamente. Scriviamo alla lavagna le consonanti dolci e dei suoni affini:

v	f
d	t
z	s
p	b

Iniziamo la distinzione cercando nei suoni onomatopeici lo aiuto per l'educazione dell'orecchio: il ronzio del vento (vvv) e [illegible] che fa la locomotiva (tt tt). Le campane fanno din don mentre l'orologio fa tic tac.

Il cannone fa zzz mentre la zanzara fischia il suo insistente zzz. La trombetta suona pe pe pe invece la pecora quando bela fa be be be.

Scriviamo le consonanti di suono affine mettendole in rispondenza accanto a ciascuna segna per una vocale.

va...	fa...	ve...	fe...
da...	ta...	de...	te...
za...	sa...	ze...	se...
pa...	ba...	pe...	be...

Gli alunni devono completare la parola.

Faremo scrivere quella che troveranno. L'importante è che lavorino con la sillaba designata. Per la maggiore educazione dell'orecchio detteremo poi le seguenti parole:

vaso, faro, danaro, Tamaro, Zara, Sara, para, bara, vela, tela, delle, tenda, zeta, seta, pelo, telo, ecc.

Scriviamo parole che hanno senso differente cambiando la consonante iniziale: vaso vivo va fa, se fino Zara fanno tutti la varo vino sano.

AVVIAMENTO ALLA COMPOSIZIONE

Spesso avviene che l'insegnante della prima classe si preoccupa di insegnare il meccanismo dello scrivere e del leggere e si sente paga se gli alunni alla fine del [illegible] espressione che rifletta il loro sentimento e la loro logica. Ci contenteremo di proposizioni, il periodo verrà quando la mente sarà avviata a questo lavoro di ripensamento.

Iniziamo con osservazioni sul mondo che ci circonda. Facciamo disegnare un prato con dei fiorellini e qualche albero. E poi domandiamo: Che cosa è? dove sta? che cosa c'è?

E' un prato che sta dietro la mia casa. Ci sono tanti fiori rossi e gialli.

Volgiamo l'osservazione al cortile della casa. Ci sono due bambini che giocano con la palla.

Domandiamo:

Chi c'è nel cortile? Che cosa fanno? Rispondiamo per iscritto: Mario e Pino sono nel cortile e giocano a palla.

A questo punto possiamo avvicinare: Che cosa pensi tu? E il bimbo ci risponderà. Si divertono molto. Vorrei essere anche io... e via dicendo.

Per evitare errori di ortografia fare ripetere le proposizioni, scandire bene le parole e far scrivere come un esercizio di autodettatura.

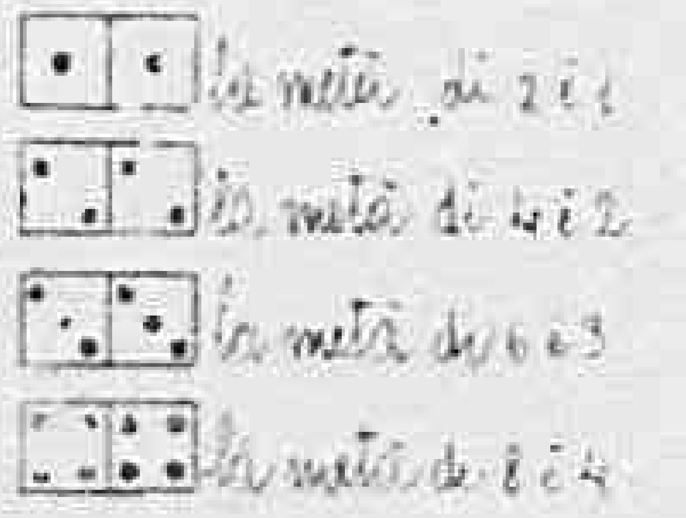
ARITMETICA

LA METÀ. — Iniziamo il lavoro partendo dal concetto empirico di metà che i bambini hanno per pratica. Ecco, c'è un mazzetto di nastri di numero pari che sono da dividere tra 2 bambini. Chiamiamo due bambini e invitiamoli a dividerselo fra loro. Non abbiamo bisogno di insegnare niente perchè essi se lo distribuiranno in modo che una tocca a me e una tocca a te, fino ad esaurire il mazzetto.

Si può continuare in questa forma di gioco con altri oggetti affinchè anche i meno pronti abbiano chiaro il concetto di metà. Questi esercizi devono essere fatti con quantità differenti di numero, sempre pari, perchè occorre fissare il significato di metà.

Passeremo poi a considerare la metà di uno. Prenderemo un foglio, lo piegheremo in due parti uguali e lo divideremo lungo la mediana, ognuna delle parti sarà la metà. Basta sovrapporle per verificare che sono uguali. Una metà può essere divisa a metà, così un'arancia e così si può dividere l'acqua contenuta in un bicchiere in 2.

Vi sono però cose che non si possono dividere a metà altrimenti se ne perde l'essenza. Così è es. un pennino, una penna, una palla di gomma ecc.



[illegible] numero ordinale [illegible]

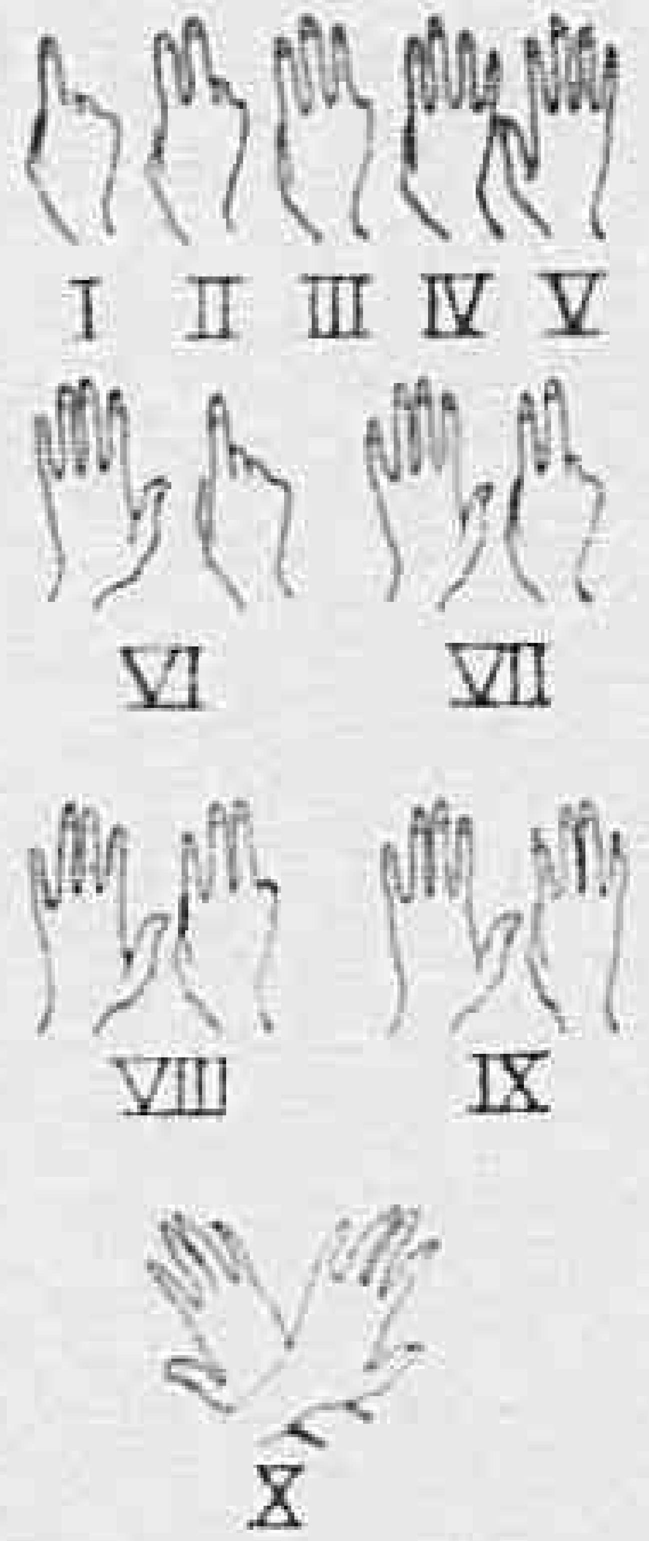
Qual'è il primo giorno della settimana? il secondo? Qual'è il primo mese dell'anno? il secondo? il terzo? fino al decimo. Leggi che cosa c'è nella prima pagina del tuo quaderno, nella terza, nella quinta ecc. Si alzano il primo, il quinto... sul banco, il terzo. Il primo alunno di questa fila, partendo da destra.

— Metti i tuoi compagni in riga e chiama: fuori il terzo, quello che è il sesto. [illegible] il [illegible] ecc.

— Immaginiamo sette palloncini. Coloriamo il 1° verde, il 2° rosso, il 3° giallo, il 4° azzurro, il 5° ecc.

Come scriviamo i numeri ordinali? Possiamo scriverli in parole, a cifre arabiche 1°, 2° ecc. o a numeri romani.

I Romani, come fanno i bambini, basavano la loro numerazione sul primitivo conteggio delle dita.



Per segnare i numeri facevano le aste (il dito è l'asta) I, II, III, IIII che corrisponderebbero all'indice, medio, anulare, mignolo. Il 5 era rappresentato da tutta la mano aperta V (far notare la somiglianza tra il segno V e la mano alzata con le 5 dita aperte). Il 6 era una mano e un dito VI, il 7 una mano e due dita VII, l'8 una mano e tre dita VIII e il 9 una mano e quattro dita VIIII. Il 10 era rappresentato da tutte e due le mani VV (5 e 5 10). Poi quindi per significare l'unione delle 2 mani, e dare l'idea di un complesso unitario dettero al le sovrapporsero incrociando le mani e nacque il segno X che vale 10. Provate a mettere le mani incrociate e avrete il segno X.

NOZIONI VARIE

L'ODORATO. — Il gusto e l'odorato si integrano. Il bambino non saprà con precisione dirci se il buon odorino lo ha spinto verso un cibo o la vista di qualche cosa d'allettante gli ha fatto venire l'acquolina in bocca.

Non ha bisogno che noi gli diciamo che sente gli odori con il naso, basta che avverta un fiore per sentirne il profumo, basta che un lezzo si diffonda per l'aria perchè egli si affretti a tapparsi il naso.

Noi gli faremo osservare che quando mangia le esalazioni dei cibi per la cavità della gola passano a quelle del naso. Il naso avverte quello che può essere nocivo e disgustoso se ingerito. L'odorato è una specie di sentinella del gusto che ci fa allontanare da noi alimenti, dai cibi che mandano cattivo odore.

Invitiamoli a tappare il naso quando mangiano per far riconoscere che il cibo perde di sapore e odore, ricordiamo che quando abbiamo una forte infreddatura non sentiamo nè l'odore nè il gusto delle vivande.

Non potendo soffermarci ad analizzare nei suoi particolari l'organo olfattivo, contentiamoci di farne una descrizione sommaria aiutando i bambini stessi a descrivere il naso così differente di forma da persona a persona.

E' una prominenza carnosa nella parte media della faccia e ha inferiormente due aperture dette narici separate dal setto nasale. Nell'interno vi sono due fosse nasali.

Gli animali in genere hanno il fiuto finissimo perchè questo consente loro di ricercare e apprestare la preda, di fuggire il nemico presentendone l'odore, quindi il fiuto integra la vista. Far osservare il fiuto del cane e del gatto che sentono l'odore della carne in lontananza, del topo che se sente l'odore del gatto fugge, ma se sente quello del formaggio si avvicina e quindi cade nella trappola.

IGIENE. — Occorre tener pulito il naso ed avere il fazzoletto. E' assolutamente indispensabile non toccare fuori di esso, deve essere tenuto in una tasca in cui non sia niente altro, evitare di prestarlo o farselo prestare, non adoperarlo per giocare nè per altri usi.

E che cosa dire di quei bambini che si mettono le dita nel naso?

Ogni mattina il naso deve essere lavato internamente aspirando l'acqua.

Il naso serve da filtro perchè trattiene la polvere che, respirando, può entrare nei polmoni, quindi quando c'è polvere nell'aria occorre tener la bocca chiusa e respirare con il naso.

Necessità di respirare col naso quando si passa da un ambiente caldo a uno freddo per evitare raffreddori.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

CLASSE SECONDA

RELIGIONE

[illegible]

CANTO

[illegible]

DISEGNO

[illegible]

LETTURA ESERCIZI DI LINGUA

LETTURA. — [illegible]

PRATICA DI LINGUAGGIO. — [illegible]

G. PASCOLI

ORTOGRAFIA. — [illegible]

G. GRIMALDI

S. E. NOVARO

MARINO MORETTI

RICCARDO PITTERI

AVVIAMENTO ALLA COMPOSIZIONE. — [illegible]

OPERAZIONI. — [illegible]

PROBLEMI.

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] preghiera.

Vedi in Antologia: Gesù e la preghiera.

CANTO

Il canto è stato una delle [illegible] della [illegible] che ho imposto al programma della mia classe per poter [illegible] il tempo perduto l'anno scorso [illegible]

In questi giorni però, in cui il nostro cuore è vicino ai fratelli che combattono [illegible] apprendo ai bambini la Leggenda del Piave [illegible] delle dure battaglie e delle [illegible] vittorie del soldato italiano. [illegible] del soldato italiano. [illegible] dei versi che [illegible] all'alta poesia che scaturisce da questo canto, il compito di commuovere gli animi dei bambini.

DISEGNO

Studiando i colori composti arriviamo alla stella di Leonardo (vedi n. [illegible]) [illegible] il giallo al rosso [illegible] lo troviamo naturalmente nel [illegible] nei fiori simili a grosse margherite che si chiamano [illegible] nel centro di quasi tutti i fiori [illegible] ripetere un po' le nozioni sui fiori (stami, pistilli, polline [illegible]).

Disegniamo un'arancia e le sue parti.

In relazione alle nozioni varie, [illegible] a riprodurre [illegible] degli alberi più comuni dopo averli bene osservati dal vero [illegible] figure.

BELLA SCRITTURA

Esercizi per la calligrafia del seguente gruppo di maiuscole:

P. D. B. R.; poi qualche paginetta di riepilogo ornata con semplici disegni relativi al contenuto.

Ave Maria
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Ave Maria

G. PASCOLI

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

DANTE

[illegible] Senti del [illegible]
[illegible]

[illegible] applicazione nella lettura.

PRATICA DI LINGUAGGIO. — Il mare. [illegible] fotografie, illustrazioni, disegni [illegible] la spiaggia, la rena [illegible] il fondo del mare [illegible] i coralli [illegible] il sale [illegible] i pesci, i vari sistemi di pesca [illegible] i mostri enormi che vivono nel mare: le balene [illegible] i capodogli, i trichechi.

[illegible] G. Pascoli [illegible] il mare [illegible] da [illegible]

Mi affaccio alla finestra e vedo il mare:
[illegible] l'onde
[illegible] risponde.
[illegible] l'acqua [illegible]
[illegible]
ed il mare è apparso un bel ponte d'argento.

G. Pascoli

ORTOGRAFIA. — [illegible] sarà [illegible] di I classe anche [illegible] gran parte del lavoro sarà già fatta.

Per dare un'idea intuitiva [illegible] esercizi.

[illegible]

[illegible]

La Montanina della ge[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

MARINO MORETTI

La Pecorella

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

RICCARDO PITTERI

AVVIAMENTO ALLA COMPOSIZIONE. — Continuo ad esercitare l'osservazione dei bambini [illegible] per es. [illegible] un quadretto [illegible] i bambini [illegible] particolari, indi scriviamo.

Ecco qualche argomento di osservazione:

1) [illegible]

2) [illegible]

3) [illegible]

4) [illegible]

5) [illegible]

6) [illegible]

7) [illegible]

8) La tavola apparecchiata.

ARITMETICA

NUMERAZIONE. — Mi [illegible] per questa settimana [illegible] esercizi diversi e vari [illegible] possibile.

1) Metti in ordine crescente questi numeri:

[illegible]

2) Numera per [illegible]
Numera per [illegible]
Numera [illegible]
Numera per [illegible]

3) Dettatura [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] del dividendo.

Per [illegible] altre operazioni

[illegible]

Un esercizio che [illegible]

[illegible]

PROBLEMI

1) [illegible]

2) [illegible]

3) [illegible]

4) [illegible]

5) [illegible]

6) [illegible]

7) [illegible]

8) [illegible]

9) [illegible]

Penso che il modo migliore per costringere i bambini a ragionare sui problemi sia quello di farglieli costruire da loro stessi [illegible] presentare dei dati [illegible] di lasciare a loro il compito di formulare il quesito; per es.:

[illegible]

NOZIONI VARIE

Continuiamo le lezioni sugli alberi (vedi su Antologia: la vita del mondo e gli alberi).

Gli alberi più comuni dei nostri boschi e delle nostre campagne. Trascrivo delle notizie che potranno essere utili per le spiegazioni ed anche servire come dettati.

La quercia: sta ferma e salda come una rupe. Vive 2000 anni ed il suo legno ha un grande valore per la robustezza e tenacità. Le chiglie delle antiche navi da guerra erano fatte di quercia.

Il faggio è una pianta delle più belle [illegible]

[illegible]

Il frassino [illegible]

Il tiglio arriva all'altezza di 25 [illegible]

Il pioppo [illegible]

La betulla. La betulla [illegible]

Da « Enciclopedia dei ragazzi » Vol. IV.

CLASSE TERZA

ITALIANO

SOGGETTO DI CONVERSAZIONE. [illegible]

[illegible]

Temi consigliati

1) Una pagina di diario.

2) [illegible]

3) [illegible]

4) [illegible]

5) [illegible]

[illegible]

GRAMMATICA

GLI AGGETTIVI DETERMINATIVI.

[illegible]

6) Esercizi con gli aggettivi indefiniti: qualche, ogni, nessuno.

7) Un compagno dica un pensiero e un altro cerchi gli aggettivi determinativi.

ARITMETICA

[illegible]

DAL METRO AL DECIMETRO. [illegible]

[illegible]

[illegible] alla libertà e alla redenzione della Patria.

[illegible]

La rivoluzione di Venezia, le « Cinque giornate » di Milano [illegible]

[illegible]

Altre letture: Vedi Antologia.

NOZIONI VARIE

[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]

Da « Enciclopedia dei ragazzi » vol. IV

CLASSE TERZA

ITALIANO

[illegible]

Temi consigliati:

1) Una pagina di diario.

2) Dopo aver letto un racconto o una poesia, gli alunni vengono invitati ad esprimere qualche loro considerazione.

[illegible]

Da « Mezzo secolo di patriottismo » Bonfadini.

[illegible]

GRAMMATICA

GLI AGGETTIVI DETERMINATIVI.

[illegible]

DAL METRO AL DECIMETRO.

[illegible]

STORIA

Il 1848. L'opera degli scrittori e dei poeti. Le riforme in alcuni Stati. Le cinque giornate di Milano.

Diremo agli alunni che all'opera del Mazzini si associarono scrittori e poeti, i quali, con i loro [illegible]

[illegible]

NOZIONI VARIE

[illegible]

LA POESIA POPOLARE

Chi dice che Mazzini è in Alemagna,
Chi dice ch'è tornato in Inghilterra,
Chi lo pone a Ginevra e chi in Ispagna,
Chi lo vuol sugli altari e chi sotterra.
Ditemi un po' grulloni in cappa magna,
Quanti Mazzini c'è sopra la terra?
Se volete saper dov'è Mazzini,
Domandatelo all'Alpi e agli Appennini.
Mazzini è in ogni loco ove si freme
Che giunga a tradimento l'ora suprema.
Mazzini è in ogni loco ove si spera
Versare il sangue per l'Italia intera.

DALL'ONGARO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016
2108

CLASSE QUARTA

GEOGRAFIA

La Venezia Tridentina confina con l'Austria, con la Svizzera, con la Lombardia e con il Veneto.

Nella Venezia Tridentina si aprono numerosi valichi alpini: Stelvio, Resia, Brennero, Dobbiaco. Il passo del Brennero è attraversato dalla ferrovia omonima.

La Venezia Tridentina si divide in due provincie:

Alto Adige, con capoluogo Bolzano, e Trentino con capoluogo Trento.

Le coltivazioni, limitate nell'Alto Adige ai fondivalle, in quanto la regione è occupata in gran parte da monti, è costituita da viti e frutteti. Merano è stazione climatica frequentatissima. Il Trentino è in gran parte occupato da boschi e pascoli ma vi si alleva anche il baco da seta, vi si coltivano cereali, patate, viti e gelsi. Minerali: piombo argentifero, rame, ferro, marmi.

IL VENETO

Il Veneto o Venezia Euganea è la regione marittima che si trova fra la Lombardia, la Venezia Tridentina, l'Austria, la Venezia Giulia, il Mare Adriatico e l'Emilia.

Fra le Alpi e il mare si stende una grande pianura bagnata da fiumi come l'Adige, il Piave, il Tagliamento. Sul confine tra la Lombardia e il Trentino giace il lago di Garda. Nel Veneto si coltiva il frumento, il granoturco, la barbabietola, il gelso e la vite. Fra le industrie notevole quella della lana. Nella Laguna e lungo la costa è abbondante la pesca.

Le città principali sono: Venezia, Verona, Treviso. Venezia è costruita su 117 isolotti uniti fra di loro da ponti ed è percorsa da più di 150 canali.

Esempio di dialetto veneto:

Tute le cose xe bele
chi non me crede a mi varda le [illegible]
[illegible]

tode l'esempio da lo schermino
Lodar 12 grando el [illegible] le [illegible]
[illegible]

LA VENEZIA GIULIA

La Venezia Giulia prende il nome dalle Alpi Giulie ed è un paese prevalentemente montuoso. Si stende tra il Veneto e il mare. Lungo la costa si coltivano ulivi, gelsi e cereali; nella montagna predominano foreste e pascoli.

Le sue città più importanti sono: Trieste, Pola, Gorizia e Fiume. Trieste è un grande porto. La regione è abitata anche da slavi ma gli italiani sono in maggior numero e abitano le città [illegible] lungo la costa.

... sui suoi stendardi, e consentirà la vittoria, diede ai cristiani libertà di culto.

Ma l'unità dell'Impero, raggiunta da Costantino fu fittizia; alla sua morte l'Impero si divise in Impero d'Oriente e Impero di Occidente. L'Impero d'Oriente aveva per capitale Costantinopoli, e quello di Occidente Roma.

Per Roma si iniziò uno scuro periodo. Fu invasa e devastata dai barbari. Si ricordi l'episodio famoso di Attila. In questo periodo torbidoso l'unica autorità fu quella del Pontefice e della Chiesa che prendeva le difese degli umili e degli oppressi.

Nell'anno 476 dopo Cristo, con la caduta dell'Impero d'Occidente si chiude la storia antica ed è inizia la storia Medioevale.

Sorgono in questo tempo d'invasioni e di strage figure altissime di monaci e di anacoreti che predicavano la fuga dal mondo e la penitenza.

La cultura e la civiltà si rifugiano nei conventi e nei monasteri. L'insegnamento di S. Benedetto, un giovane di Norcia di ricca famiglia nauseato dalla corruzione e dalla violenza, che aveva cercato pace nella preghiera e nella contemplazione, aveva altro di nel cuore degli uomini.

La regola dei suoi monaci diceva: *Ora et labora* che vuol dire il lavoro e preghiera.

I Monasteri Benedettini di Cassino e di Subiaco divennero delle oasi di civiltà.

Fu grazie all'opera paziente dei monaci che i capolavori del pensiero antico accuratamente trascritti sulle pergamene giunsero fino a noi.

SCIENZE

I nostri ragazzi sovrapponevano portati dalle loro stesse osservazioni a distinguere il carattere delle varie famiglie di animali.

Che differenza c'è fra un uccello e un mammifero?

Subito i nostri ragazzi si parlarono delle ali. Voi potrete metterli in imbarazzo richiamando alla memoria il pipistrello. Non ha le ali? Sulle prime i ragazzi resteranno imbarazzati ma saprete accorrere in loro aiuto. Le ali? Certo. Come sono le ali del pipistrello? Essi ricorderanno che si tratta di una membrana distesa fra le articolazioni degli arti superiori. E poi di che cosa è coperto il corpo del pipistrello? Di penne? Niente affatto. Dunque, ecco già una prima differenza fra gli uccelli e i mammiferi. Gli uccelli hanno il corpo coperto di penne, i mammiferi hanno il corpo [illegible]

ARITMETICA

Poligono vuol dire figura a più lati. Infatti poli deriva dal greco e vuol dire più; gono deriva dal greco e vuol dire lati.

I poligoni possono essere regolari e irregolari.

Un poligono si dice regolare quando ha tutti i lati uguali.

poligono regolare
poligono irregolare

Per trovare il perimetro di un poligono regolare basterà moltiplicare la misura di un lato per il numero dei lati. Per trovare il perimetro di un poligono irregolare noi resterà che misurare i singoli lati e poi farne la somma.

I poligoni prendono il nome dal numero dei lati.

Pentagono	cinque lati
Esagono	sei lati
ettagono	sette lati
ottagono	otto lati

Esercizi

Trova il perimetro di un esagono regolare che misura cm. 17 di lato.

Trova il perimetro di un pentagono regolare che misura cm. 16, 5 di lato.

Il perimetro di un ottagono regolare cm. 115,2.

Quanto misura un lato?

Problemi di ricapitolazione

1) Trova la differenza fra un terreno di forma quadrata che ha il lato di m. 64 e un altro terreno di forma rettangolare che è largo m. 72 e lungo m. 84.

2) Un tipografo ha un foglio di cartoncino che misura m. 21 per 18. Vuole ricavarne dei biglietti da visita che misurino cm. 9 per 12. Quanti biglietti da visita potrà ricavare? Quanto cartoncino gli avanzerà?

LINGUA ITALIANA

L'aggettivo qualificativo, come abbiamo detto esprime una qualità del nome.

L'aggettivo qualificativo ha tre gradi:

Positivo: bello, buono, piacevole.

Comparativo: quando esprime un paragone.

es. Il ritratto della mamma è più bello di quello della zia Camilla.

Superlativo: quando esprime la qualità nel grado massimo:

es. Bambino bellissimo, uccello dolcissimo.

Il comparativo può essere:

di maggioranza: Eugenio è più buono di Giovanni,

di minoranza: Anselmo è meno bravo di Guglielmo,

di uguaglianza: il gesso è bianco come lo zucchero.

Il superlativo può essere assoluto o relativo:

Guglielmo è buonissimo

Guglielmo è il più buono della classe.

Esercizio

Fai il comparativo di maggioranza, di uguaglianza e di minoranza con i seguenti aggettivi qualificativi:

bravo, buono, cortese, diligente, studioso, devoto, coraggioso, furbo, lesto, felice.

Fai il superlativo relativo e il superlativo assoluto con gli stessi aggettivi.

Dettato I. Alcuni galli selvatici portavano in lettiga un gallo, il quale si godeva tutto lieto quella passeggiata. La volpe si fermò ad osservare la scena, poi disse al gallo:

— Metti giù dalla testa, amico mio, e pensa ai casi tuoi! Guarda i musi di coloro ai quali hai affidato te stesso, osserva i loro occhi: essi portano la preda e non il carico. Accadde, infatti, che, quando la trista masnada cominciò ad aver fame, depose la lettiga e sbranò il padrone.

FEDRO

Dettato II. La carta, quando si vide macchiata dall'oscura negrezza dell'inchiostro, cominciò a dolersene.

— Ero così candida, — disse all'inchiostro. — Perchè mi hai macchiata così?

Rispose l'inchiostro:

— Ingrata. È appunto in grazia delle parole che io ho scritto su te, che tu hai acquistato importanza e sarai conservata.

LEONARDO

Per la memoria.

Il canto dell'uccello (poesia

Vedi Antologia).

Per la composizione.

Una pagina di diario.

Una riflessione su un discorso sentito a casa dai grandi.

CLASSE QUINTA

LINGUA ITALIANA
LETTURA

A pagina 142 del libro di lettura ha inizio un capitolo tutto dialogato. «L'acquedotto del Sele», è un capitolo grazioso, divertente e [illegible]. L'insegnante avrà un [illegible]

tutto ciò io dobbiamo al dialogo. Chi sa fare altrettanto negli esercizi di composizione?

Grammatica.

a) Il piccolo vocabolario in relazione alla lettura.

1) Osserviamo quei gruppi di verbi scritti più sopra. Ne ricaviamo [illegible]

[illegible] Trentino è in gran parte occupato da boschi e pascoli; non vi si alleva anche il baco da seta; vi si coltivano cereali, patate, viti e gelsi. Minerali: piombo, argento, ferro, rame, ferro, marmo.

IL VENETO

Il Veneto o Venezia Euganea è la regione marittima che si trova fra la Lombardia, la Venezia Tridentina, l'Austria, la Venezia Giulia, il Mare Adriatico e l'Emilia.

Fra le Alpi e il mare si stende una grande pianura bagnata da fiumi come l'Adige, il Piave, il Tagliamento. Sul confine fra la Lombardia e il Trentino giace il lago di Garda. Nel Veneto si coltiva il frumento, il granoturco, la barbabietola, il gelso e la vite. Fra le industrie notevole quella della lana. Nella laguna e lungo la costa è abbondante la pesca.

Le città principali sono: Verona, Vicenza, Treviso. Venezia è costruita su 117 isolotti uniti fra di loro da ponti ed è percorsa da più di 150 canali.

Esempio di dialetto veneto:

Tute le cose xe bele
chi non me crede a mi varda le stele,
tole l'esempio da so gelsomino
l'odor l'è grando el fior l'è picinino

LA VENEZIA GIULIA

La Venezia Giulia trae il nome dalle Alpi Giulie ed è un paese prevalentemente montuoso. Si stende fra il Veneto e il mare. Lungo la costa si coltivano olivi, viti, gelsi e cereali; nella montagna predominano foreste e pascoli.

Le sue città più importanti sono: Trieste, Pola, Gorizia e Fiume. Trieste è un grande porto. La regione è abitata anche da slavi, ma gli italiani sono in maggiore numero e abitano le città che sorgono lungo la costa.

Esempio di dialetto triestino:

A) putelo apena nato
A dir mama ghe se insegna,
Noi se grandi, ma i se insegna
Mama mama e [illegible]
Lasse pur che canti e fis'ci
E che i fazi pur dispeti,
Nella patria de Rossetti
Non se parla che italian.

STORIA

A questo punto, sarà bene accennare alle invasioni barbariche. Il maestro non tedierà gli alunni con il racconto delle varie calate dei barbari o parlando delle guerre sostenute dagli imperatori Bizantini per ottenere il predominio nella penisola. Costantino aveva dovuto lottare per ricondurre all'unità l'Impero e fu durante una battaglia, svoltasi a Ponte Milvio contro il suo competitore Massenzio che, come narra la leggenda, gli apparve una croce luminosa con la scritta: In questo segno vincerai.

Costantino fece rilasciare la con- [illegible] in questo tempo d'invasioni e di stragi figure altissime di monaci e di anacoreti che predicavano la fuga dal mondo e la penitenza.

La cultura e la civiltà si rifugiano nei conventi e nei monasteri. L'insegnamento di S. Benedetto, un giovane di Norcia di ricca famiglia, nauseato dalla corruzione e dalla violenza, che aveva cercato pace nella preghiera e nella contemplazione, [illegible] dal cuore degli uomini.

La regola dei suoi monaci diceva: *Ora et labora* che vuol dire il lavoro e preghiera.

I Monasteri Benedettini di Cassino e di Subiaco divennero delle oasi di civiltà.

Fu grazie all'opera paziente dei monaci che i capolavori del pensiero antico, amorevolmente trascritti sulle pergamene giunsero fino a noi.

SCIENZE

I nostri ragazzi dovranno essere guidati dalle loro stesse osservazioni a distinguere il carattere delle varie categorie di animali.

Che differenza c'è fra un uccello e un mammifero?

Subito i nostri ragazzi vi parleranno delle ali. Voi potrete metterli in imbarazzo richiamando alla memoria il pipistrello: non ha le ali? Sulle prime i ragazzi resteranno imbarazzati, [illegible] Le ali? Certo. Come sono le ali del pipistrello? Essi ricorderanno che si tratta di una membrana distesa fra le articolazioni degli arti superiori. E poi di che cosa è coperto il corpo del pipistrello? Di piume? Niente affatto. Dunque ecco già una prima differenza fra gli uccelli e i mammiferi. Gli uccelli hanno il corpo ricoperto di piume, i mammiferi hanno il corpo ricoperto di peli. E ancora: osserviamo una gallina. E' un uccello. Come nascono i pulcini? Dalle uova. I gattini nascono forse dalle uova? Ecco una seconda sostanziale differenza: gli uccelli depongono uova da cui nasce la loro prole. La gallina non ha bisogno di allattare i suoi pulcini i quali, appena nati, per quanto delicati e bisognosi delle cure materne (quale amore non c'è nello starnazzare di mamma chioccia quando, all'approssimarsi del gatto Buricchio, richiama a sè i suoi pulcinelli!) possono mangiare per proprio conto.

Così, per osservazioni dirette, siamo giunti a distinguere i caratteri differenziali fra uccelli e mammiferi. Ora si tratterà di far conoscere agli alunni, anche con l'aiuto di fotografie, le varie specie di uccelli: dai trampolieri (non sembra che camminino sui trampoli, la cicogna, l'airone?) ai palmipedi (le zampe del cigno non sembrano pale di piccoli remi?), ai pappagalli (quante storielle [illegible] di Loreto!)

[illegible]no regolare che misura cm 17 di lato.

Trova il perimetro di un pentagono regolare che misura cm 16,5 di lato.

Il perimetro di un ottagono regolare è cm 114,9. Quanto misura un lato?

Problemi di ricapitolazione:

1) Trova la differenza fra un terreno di forma quadrata che ha il lato di m. 84 e un altro terreno di forma rettangolare che è largo m. 72 e lungo m. 94.

2) Un tipografo ha un foglio di cartoncino che misura m. 2,4 per 1,6. Vuole ricavarne dei biglietti da visita che misurino cm. 8 per 12. Quanti biglietti da visita potrà ricavare? Quanto cartoncino gli avanzerà?

LINGUA ITALIANA

L'aggettivo qualificativo, come abbiamo detto esprime una qualità del nome.

L'aggettivo qualificativo ha tre gradi:

Positivo: bello, buono, piacevole.

Comparativo: quando esprime un paragone

es. Il ritratto della mamma è più bello di quello della zia Camilla.

[illegible] portavano in lettiga un gallo, il quale si godeva tutta lieta quella passeggiata. La volpe si fermò ad osservare la scena; poi disse al gallo:

— Metti giù quella boria, amico mio e pensa ai casi tuoi! Guarda i musi di coloro ai quali hai affidato te stesso; osserva i loro occhi: essi portano la preda e non il carico. Accadde infatti che, quando la trista masnada cominciò ad aver fame, depose la lettiga e sbranò il padrone.

FEDRO

Dettato II. La carta, quando si vide macchiata dall'oscura negrezza dell'inchiostro, cominciò a dolersene.

— Ero così candida, — disse all'inchiostro — Perchè mi hai macchiata così?

Rispose l'inchiostro:

— Ingrata. E' appunto in grazia delle parole che io ho scritto su te, che tu hai acquistato importanza e sarai conservata.

LEONARDO

Per la memoria:
Il canto dell'uccello [illegible]
Vedi Antologia.

Per la composizione:
Una pagina di diario.
Una riflessione su un discorso sentito a casa dai grandi.

CLASSE QUINTA

LINGUA ITALIANA
LETTURA

A pagina 149 del libro di lettura ha inizio un capitolo tutto dialogato: «L'acquedotto del Sele», è un capitolo grazioso, divertente e difficile. L'insegnante avrà un mondo di cose da dire; avrà certo domande a cui rispondere; un pochino di aiuto lo troverà nel capitolo precedente, che fa da introduzione: ma non basta, bisogna [illegible] da fornir spiegazioni. E, prima di tutto, la difficoltà di leggere bene, ma proprio bene, questo piccolo esemplare di composizione teatrale. Chi saprà meglio interpretarlo? Qui c'è da *esclamare*, da *singhiozzare*, *meravigliarsi*, *ridere*, *gioire*, *ammonire*, *piagnucolare*, *burlare*, *predicare*; c'è da essere calmi, seri, vivaci, impertinenti, gentili, semplici; così come via via lo sono i numerosi personaggi della nostra lettura. Dividiamoci le parti, dunque. Chi legge e recita.

Ma non è tutto: qui si parla di aurora e di tramonto, del giorno e della notte, si nominano punti cardinali, regioni, si stabilisce l'orientamento di vaste terre, si passa dal versante tirrenico a quello adriatico della nostra penisola, si viaggia dalla Campania alle Puglie seguendo un acquedotto. Ma, intanto, che vita, che brio, che movimento in questo racconto! E tutto ciò lo dobbiamo al dialogo: chi sa fare altrettanto negli esercizi di composizione?

Grammatica

a) Il periodo: vocabolario (in relazione alla lettura).

1) Osserviamo quel gruppo di verbi scritti più sopra: ne vogliamo dare una breve spiegazione?

2) O vogliamo scrivere cosa significa: *Zampillare*, *scaturire*, *sgorgare*, *inondare*, *dilagare*?

3) Oppure vogliamo raccontare, a chi avrà il piacere di sfogliare un nostro quaderno, che cosa è un *acquedotto*, che è l'*argine*, cos'è un *arcata*, ed una *sorgente*, e l'*acqua*, e l'*uscita* e il *versante*?

Come ho già avuto occasione di dire, esercizi di questo genere vanno guidati dall'insegnante: i bambini propongono tutti o quasi una spiegazione: si sceglie la più esatta e la più bella: la si può anche scrivere alla lavagna, si corregge, poi si firma; passerà quindi all'onore del quaderno, avvertendo sempre chi ne è l'autore, se la fatica è di uno solo, o dichiarando con sincerità «con l'aiuto della maestra» e «tutta la classe» a mo' di firma.

4) Vogliamo preparare dei dettati ortografici per le classi dei più piccini?

Proponiamo la difficoltà da con-

Unclassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] il modo d'ire della [illegible]

Chi sa trovare [illegible]

[illegible]

Un mio alunno ha preparato queste frasi:

[illegible]

3. Alcuni, sapete [illegible] questo dettato, [illegible]

4. L'aggettivo comparativo.

[illegible] Tartaruga [illegible] Leone e [illegible]

(Continua)

Da questa favoletta [illegible] gli aggettivi qualificativi [illegible]

Il leone e il topolino.

[illegible]

Dettando:

1) Dal messaggio del Presidente del Consiglio [illegible]

[illegible]

3 marzo [illegible]

2) I nostri soldati.

[illegible]

se lo divorava la fretta e con avidità.

Ad un tratto il lupo urlò di dolore.

Una gru, poco lontana gli domandò cosa gli succedesse.

Il lupo non riusciva a parlare, mugolava e solo a gesti fece capire che un osso gli si era messo di traverso nella gola.

La gru chiese di vedere questa malaccorta gola del lupo e questi spalancò la bocca. La gru allungò il collo sottile per osservar meglio e ordinando al lupo di star fermo e quieto, col lunghissimo suo becco, afferrò l'osso e lo cavò fuori.

Finita l'operazione, la gru domandò al lupo che compenso aveva intenzione di darle.

E il lupo rispose che lui non doveva proprio niente alla gru e che questa aveva il dovere di ringraziarlo visto che egli non le aveva, con un morso staccata la testa, e consigliò la gru a fuggir subito lontano da lui se non voleva che egli avesse a pentirsi della troppa bontà.

I miei scolari scriveranno, si la favoletta ma in forma ben diversa: fuori commento, con un bel dialogo che narrano questi due protagonisti, con tutta la verità [illegible] dalle circostanze. L'esercizio non sarà troppo difficile, ma divertente e soprattutto necessario [illegible] della [illegible] si farà pratica di linguaggio in forma diretta, si prenderà la bella abitudine di rendere più evidenti i caratteri dei personaggi, reali o irreali che siano, dei nostri componimenti.

2. [illegible]

[illegible]

3) E con la radiote?

[illegible]

1 Dal [illegible] Dialogo

[illegible]

$12,30 + 0,75 + 15,65 + 8 + 1,95 + + 11,40 + 208 + 11,90 + 31 + + 0,45 =$ [illegible]

[illegible] le sottrazioni a catena chi le sa fare?

[illegible]

3 Dettatura e scomposizione dei numeri: esercizi questi sui quali insisto particolarmente.

Quante migliaia formano i seguenti numeri?

1.200.000, 237.000, 1.500.000

[illegible]

Potrei invece domandare: quante centinaia semplici, o quante decine formano questi numeri?

4 Equivalenze:

[illegible]

La [illegible] parte di un m^3 quanti dm^3 vale? La metà di un dam^3 quanti m^3? e quanti dm^3? Un quarto di m^3 quanti dm^3? quanti cm^3?

Un mobile ha il volume [illegible] come si scrive questa misura?

[illegible]

1) Trova il perimetro della base di un cubo [illegible]

2) Quale è il volume di un cubo che ha lo spigolo di [illegible]

3) L'area di base di un cubo è di [illegible]

4. L'area di base di un parallelepipedo [illegible]

5. Sono entrata in uno scatolificio [illegible]

GEOGRAFIA

di congiunzione tra l'Europa e l'Asia.

Un altro stretto: il Bosforo, [illegible] a noi un mare più ampio che dal suo nome nulla di buono ci promette, e il [illegible] sulla sua costa settentrionale ci [illegible] porto [illegible] ed una grande città.

Torniamo indietro, verso gli azzurri mari dell'occidente mediterraneo, [illegible] di nuovo le [illegible] italiche. Risaliamo verso il nord lasciandoci ad est la Sardegna e la Corsica, vogliamo conoscere la fiera città francese che gareggia con la nostra Genova per il primato nel Mar Mediterraneo: Marsiglia, col porto che trova nell'immediato retroterra, la Francia meridionale e la vallata del Rodano, il maggiore contributo alla sua attività commerciale.

Sulla costa della penisola Iberica, nella Spagna: Barcellona, vanto della madre patria con un porto vastissimo che è vanto della città, ricchezza di molti, [illegible] porto già naturalmente buono e che il lavoro e l'ingegno umano hanno reso ottimo.

Traversiamo Gibilterra lasciando alle nostre spalle il Mediterraneo verso Cadice, la bianca bianca, bianca, dice De Amicis.

Una [illegible] di smalto bianco [illegible] di smalto [illegible] s'apre [illegible] dinanzi a lei [illegible] di un oceano. [illegible] più importanti del [illegible] porto dell'Europa [illegible] della costa atlantica. Lisbona capitale del Portogallo, porto a carattere internazionale, ricca città commerciale ed industriale.

Sulla carta geografica già disegnata dai ragazzi, mettiamo un segno di [illegible] colore per ciascuna di queste città e nella pagina accanto un quadratino colorato per ogni nome da ricordare:

Lisbona: capitale del Portogallo.

Cadice: città di case tutte bianche.

Barcellona: grandissimo porto spagnolo.

Così ha scritto uno dei miei ragazzi, e non proprio come gli altri, perchè nella mia classe ciascuno a suo modo, possibilmente.

UN DONO
AI NOSTRI ABBONATI

"Scolastica,, ha alle stampe una collezione di letture per ragazzi

Ogni fascicolo illustrato che conterrà un libro completo sarà posto in vendita a lire 30 e verrà inviato in omaggio ai nostri abbonati, che invieranno l'importo alla Amministrazione [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible]

Da questa favoletta sono [illegible]

[illegible]

1. Dal messaggio del Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi.

[illegible]

2. I nostri soldati.

[illegible]

L. BARZINI

[illegible]

[illegible]

Le Lepri [illegible]

4. Dal racconto Dialogo.

[illegible]

ARITMETICA E GEOMETRIA

Esercizi e problemi.

1. Trova l'addendo che manca in queste operazioni.

[illegible]

2. I miei alunni si divertono [illegible]

[illegible]

La quinta parte di un m.³ quale è? [illegible]

GEOGRAFIA

[illegible]

Traversiamo Gibilterra lasciando alle nostre spalle il Mediterraneo [illegible] Cadice, la bianca [illegible] De Amicis.

[illegible]

Lisbona: capitale del Portogallo.

Cadice: città di case tutte bianche.

Barcellona: grandissimo porto spagnolo.

[illegible]

UN DONO
AI NOSTRI ABBONATI

"Scolastica,, ha alle stampe una collezione di letture per ragazzi

Ogni fascicolo illustrato che conterrà un libro completo sarà posto in vendita a **lire 30** *e verrà inviato in omaggio ai nostri abbonati, che invieranno l'importo alla Amministrazione entro il 31 maggio 1945. Ecco le opere attualmente in preparazione:*

CARLO COLLODI
Le avventure di Pinocchio
Minuzzolo

DANIELE DE FOE
Robinson Crosué

GIONATA SWIFT
I viaggi di Gulliver

FRATELLI GRIMM
Le fiabe celebri

CRIST. ANDERSEN
Storie e novelle

Per le difficoltà inerenti ai rifornimenti di carta dobbiamo limitare il numero di copie di ciascun libro. Se ci sono necessità per la vostra scolaresca, prenotatevi presso l'Amministrazione di «Scolastica» - Via di Pietra 87 - Roma.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

NOTIZIARIO

AUMENTI PERIODICI DI STIPENDI E SCATTI ANTICIPATI

[illegible]

NOMINA DI MAESTRI E GIUDICI CONCILIATORI O VICE CONCILIATORI

[illegible]

COLLOCAMENTI A RIPOSO DEI MAESTRI ELEMENTARI

[illegible]

PREMI DEMOGRAFICI

[illegible]

UFFICIO DELLE SOTTOSCRIZIONI NELLE SCUOLE

[illegible]

TRASFERIMENTI DI MAESTRE ELEMENTARI

[illegible]

CALENDARIO SCOLASTICO PER IL 1945-46

[illegible]

RITENUTE A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE « MARGHERITA DI SAVOIA » E DELL'IST. NAZ. DELL'ASSISTENZA MAGISTRALE

[illegible]

MODIFICAZIONE DELL'ART. [illegible] DEL T. U. 5 FEBBRAIO 1928 N. 577

[illegible]

TRASFERIMENTI DEGLI INSEGNANTI ELEMENTARI SOTTOPOSTI AL GIUDIZIO D'EPURAZIONE

[illegible]

RIMPATRIO INTERNATI CIVILI

[illegible]

CASI DI SPECIALIZZAZIONE AGRARIA PER MAESTRE

[illegible]

REVOCA DELLE SOSPENSIONI IN ATTESA DEL GIUDIZIO D'EPURAZIONE

[illegible]

INFORMAZIONI

Convegno scolastico a Palermo

[illegible]

"Il fanciullo antiguerriero"

[illegible]

Ufficio Legale

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

[illegible]

NOMINA DI MAESTRI A GIUDICI CONCILIATORI O VICE-CONCILIATORI

[illegible]

COLLOCAMENTI A RIPOSO DEI MAESTRI ELEMENTARI

[illegible]

PREMI DEMOGRAFICI

[illegible]

DIVIETO DELLE SOTTOSCRIZIONI NELLE SCUOLE

[illegible]

ISTITUZIONE DI NUOVE SCUOLE E SDOPPIAMENTO DI CLASSI IN ORARIO ALTERNATO PER L'ANNO SCOLASTICO 1945-46

[illegible]

RITENUTE A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE «MARGHERITA DI SAVOIA» E DELL'IST. NAZ. DELL'ASSISTENZA MAGISTRALE

[illegible]

MODIFICAZIONE DELL'ART. [illegible] DEL R. D. 5 FEBBRAIO 1928 N. 577

[illegible]

INFORMAZIONI

Convegno scolastico a Palermo

Nei locali del R. Provveditorato agli Studi di Palermo [illegible]

Il Provveditore agli Studi, prof. ALBEGGIANI, [illegible]

[illegible]

Revisione nei quadri direttivi nei Ministeri

L'Agenzia «Orbis» apprende [illegible]

[illegible]

"Il fanciullo antiguerriero"

È stata fondata una Associazione per educare il fanciullo [illegible]

[illegible]

Ufficio Legale

R. P. M.

[illegible]

ABBONATO N. 211.

[illegible]

Dott. L. Rossi — Facente funzioni di Direttore responsabile [illegible]

Tip. «Aurora» Via [illegible] - Roma

Autorizzazione del Sottosegretariato per la Stampa e Informazioni N. [illegible] del 13 novembre 1944

10D/1.0

"A.PEROTTI"

ISTITUTO DI LINGUE EUROPEE ISTITUTO SCOLASTICO ~~PER CORRISPONDENZA~~

BARI

RACCOMANDATA

VIA DANTE N.146

Bari 21/2/45

Prot. 1534

ILL.MO SIG.COMMISSARIO
DELLA COMMISSIONE ALLEATA PER L'ITALIA
ROMA

Sono lieto informarLa che questo Istituto di Lingue Europee ha in corso presso il Sottosegretariato per la stampa e Propaganda la pratica per la istituzione e diffusione in Italia di una speciale rivista di divulgazione linguistica "La Lingua Europea" che allo stato sarebbe l'unica del genere .- La rivista in parola,che sara' diretta dal Prof.Luigi Colonna,integrera' e completera' l'attivita' che questo Istituto da tempo va svolgendo - e con proficuo risultato- per realizzare la diffusione e divulgazione delle lingue moderne - particolarmente Inglese - in tutti i ceti sociali ed in modo speciale in quelli meno abbienti .

Molti corsi teorico-pratici,di perfezionamento ecc.delle lingue Inglese Francese,Russo ecc,sono stati gia' tenuti,ed altri sono in via di organizzazione - frequentati assiduamente e con concreto profitto da migliaia di iscritti Professori universitari ,docenti di scuole medie inferiori e superiori,professionisti,impiegati,bancari,industriali,commercianti,lavoratori ecc.

L'Istituto ha curato anche e sta curando preparazioni linguistiche universitarie ed ha realizzato inoltre la pubblicazione e diffusione di manuali grammaticali,testi di lettura,vocabolari ecc.-

Per facilitare in pieno la realizzazione delle finalita' programmatiche in tutta Italia,l'Istituto ha in corso la pratica per il trasferimento della Direzione Generale in Roma e la creazione di proprie sedi di attivita' nei maggiori centri.-

Questa Direzione ha il piacere di sottolineare e mettere in evidenza che fin dalla creazione dell'Istituto non le è mancato l'ausilio e l'incoraggiamento dell'On.le Commissione Provinciale Alleata di Bari e del Capo dell'Ufficio P.W.B. e deve in modo particolare appunto a questo se è riuscita a svolgere e realizzare fino a questo momento un programma di attivita' tanto vasto e complesso .

Nell'assolvere al dovere di informarLa di quanto precede questa Direzione,e lieta poterLa assicurare che continuera' il suo lavoro - come per il passato anche per l'avvenire - con massima serieta' ed onesta' di propositi .

Deferenti ossequi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

Prot. [illegible]

ILL.MO SIG.COMMISSARIO
DELLA COMMISSIONE ALLEATA PER L'ITALIA
ROMA

Sono lieto informarla che questo Istituto di Lingue Europee ha in corso presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda le pratiche per la istituzione e diffusione in Italia di una speciale rivista di divulgazione linguistica "Le Lingue Europee" che allo stato sarebbe l'unica del genere.- La rivista in parola, che sarà diretta dal Prof. Luigi Colonna, integrerà e completerà l'attività che questo Istituto da tempo va svolgendo - e con proficuo risultato - per realizzare la diffusione e divulgazione delle lingue moderne - particolarmente Inglese - in tutti i ceti sociali ed in modo speciale in quelli meno abbienti.

Molti corsi teorico-pratici, di perfezionamento ecc. delle lingue Inglese Francese, Russo ecc. sono stati già tenuti, ed altri sono in via di organizzazione - frequentati assiduamente e con concreto profitto da migliaia di iscritti professori universitari, docenti di scuole medie inferiori e superiori, professionisti, impiegati, bancari, industriali, commercianti, lavoratori ecc.

L'Istituto ha curato anche e sta curando preparazioni linguistiche universitarie ed ha realizzato inoltre la pubblicazione e diffusione di manuali grammaticali, testi di lettura, vocabolari ecc.-

Per facilitare in pieno la realizzazione delle finalità programmatiche in tutta Italia, l'Istituto ha in corso le pratiche per il trasferimento della Direzione Generale in Roma e la creazione di proprie sedi di attività nei maggiori centri.-

Questa Direzione ha il piacere di sottolineare e mettere in evidenza che fin dalla creazione dell'Istituto non le è mancato l'ausilio e l'incoraggiamento dell'On.le Commissione Provinciale Alleata di Bari e del Capo dell'Ufficio P.W.B. e deve in modo particolare appunto a questo se è riuscita a svolgere e realizzare fino a questo momento un programma di attività tanto vasto e complesso.

Nell'assolvere al dovere di informarla di quanto precede questa Direzione, è lieta poterla assicurare che continuerà il suo lavoro - come per il passato anche per l'avvenire - con massima serietà ed onestà di propositi.

Deferenti ossequi.

2876

IL DIRETTORE
[signature]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 D | 1.0

5-1

Education AC

23 Mar 1944

<u>Scuola</u> <u>Istruzione tecnica</u> e sviluppo industriale del mezzogiorno. (Centro Studi per il mezzogiorno) CD. 913

vm for

2570

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

EDUCATION

10D/11

C. POLITICAL

2. Schools and Universities (Sep 44 - Sources 515 & 518)

The Polytechnic in TURIN has been destroyed and the University and the National Library badly damaged by bombs. Only one of the "Licei" was open during the last scholastic year and examinations were held only once. Students in their last year at the secondary schools are in a particularly unfortunate position. Those who responded to the Republican call-up were given aporfunctory examination before the conclusion of their studies, which they all passed. Those who did NOT respond, were NOT examined and consequently have NO certificates. The heads of some of the secondary schools arranged to hold secret examinations for such students and issued certificates signed by the Faculty of Professors. It is hoped that the Government will legalize this procedure. University students who failed to respond to the call-up were NOT allowed to keep their names on the rolls or to sit for examinations, but here too arrangements have been made for secret matriculations. In the secondary schools there is an excess of teachers, because the Allied advance during the summer found many teachers on holiday in German-occupied ITALY who were normally employed in schools in the liberated zones.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10B/1.0

7.5

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
INFORMATION DIVISION
A.P.O. 394

2192 /INK 144
21 August 1944

SUBJECT : Extract CSDIC - CMF

TO : Education Subcommission.

1. Attached herewith is an extract from a report received by CSDIC - CMF.

Throw away

for [illegible]
Major, [illegible]
Director

28[illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

D. SOCIAL CONDITIONS

1. Schools and Universities

a) GORIZIA (May 44 - Source 186)

In large and medium-sized centres the schools are functioning regularly. NO particular political trend is discernible. In the Universities almost all the students belong the same underground movement with Communist tendencies and as far as propaganda is concerned they give valuable help to the Partisans.

b) PADUA and VENICE (May 44 - Source 187)

The University examinations were held as usual. Most of the students who presented themselves for examination were women, as the men students were asked to show documents showing that they had complied with their military obligations and this caused a marked falling off in the number of candidates. Most of the students; with the exception of some of the younger ones, are definitely anti-Fascist and anti-Nazi.

52

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10D/1.8

Number of teachers, Professors and Officials from the Ministry of Public Instruction who are prisoners of war.

Officials from the Ministry	No.	16
Provveditori agli Studi (school suprintendans)	"	50
Elementary Inspectors	"	3
Classical teachers	"	100
Tecnical teachers	"	150
University teachers	"	100
Art schools and libraries	"	50
		469

These figures are approximate. The Ministry has no record of a great number of its teachers as the Fascist Government sent many personal files up North.

The Ministry is also unable to give any figures on Elementary teachers, since these are under Provincial jurisdiction.

The Ministry would welcome back any number of teachers as they all have their posts awaiting them and there is a great need of them specially in the country.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10D/10

I° CONVEGNO DEMOCRATICO DEGLI INSEGNANTI

ROMA 2-6 OTTOBRE 1944

nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale
via Conte Verde, 51

2 Ottobre (ore 10):

Inaugurazione del Convegno.

In ricordo dei colleghi caduti per la libertà (parole del prof. Luigi **De Filippo**)

Prof. Pier Fausto **Palumbo**: *Nostra scuola di domani*

Visita all'Istituto ed al Museo Industriale.

3 Ottobre (ore 9):

Prof. Tullio **Vecchietti**: *Scuola pubblica e scuola privata*
discussione

Dott. Carmelo **Dinaro**: *Scuola elementare e obbligatorietà dell'insegnamento*
discussione

Prof. Ernesto **Fortunato**: *La scuola media*
discussione

4 Ottobre (ore 9):

Prof. Francesco **Petralia**: *L'istruzione classica, scientifica e magistrale*
discussione

Prof. Mario **Tomassetti**: *L'istruzione tecnica*
discussione

Prof. Emilia **Siracusa Cabrini**: *I Collegi di Stato*
discussione

25.0

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5 Ottobre (ore 9):

Prof. Olga **Grassi Sazzerat**: *Scuola e famiglia*

Prof. **Bobbio**: *La scuola e l'alunno*

discussione

Prof. Gesualdo **Nosengo**: *La preparazione degli insegnanti*

Prof. Vittore **Alemanni**: *Titoli, esami, concorsi e stato giuridico degli insegnanti*

Prof. Francesco **Egidi**: *L'insegnante fuori della scuola*

discussione

Prof. Guglielmo **Cascino**: *Molto da distruggere, molto da rifare, molto da modernizzare*

discussione

6 Ottobre (ore 9):

Prof. Guido **Calogero**: *Scuola universitaria e scuola post-universitaria*

Prof. Nicola **Petruzzellis**: *L'università e la cultura*

discussione

Chiusura del Convegno.

GIUNTE DI PRESIDENZA:

per il giorno 3: S. E. dott. Leonardo **Severi** - Prof. Ernesto **Fortunato** - Prof. Ing. Mario **Tomassetti**;

per il giorno 4: Prof. Raimondo **Salaris** - Prof. Ing. Mario **Pantaleo** - Prof. Roberto **Valentini**;

per il giorno 5: Avv. Randolfo **Pacciardi** - Prof. Carlo **Piersanti** - Prof. Antonino **Cantella**;

per il giorno 6: Prof. Guido **Castelnuovo** - Prof. Guido **Calogero** - Dott. Giuseppe **San Giorgio**.

<u>*LA DISCUSSIONE E' LIBERA A TUTTI*</u>

La parola potrà esser richiesta anche precedentemente, per iscritto, alla Giunta di presidenza

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Convegno, organizzato in stretta comunione d'intenti e d'idee con rappresentanti degli altri partiti dalla Sezione della Scuola del Partito democratico del Lavoro, mira a porre in contatto in un'atmosfera serena di discussione le varie correnti che si interessano ai problemi della scuola e le varie tendenze determinatesi tra gli insegnanti.

Nell'imminenza del riaprirsi delle scuole, tra tanto generale disorientamento, il Convegno vuole definire idee, raccogliere proposte, imprimere un energico ritmo ai problemi fondamentali della nostra ripresa etico-educativa.

Analisi dei mali di cui la nostra scuola e la nostra cultura hanno sofferto e soffrono, ma idee concrete per la cura rapida e il risanamento inderogabile; proposte efficaci e sincere dopo una discussione onesta e approfondita.

Si può dire, come per i vari aspetti della vita pubblica, che per la scuola si ritorni solo ora, dopo un ventennio, alla libera circolazione delle idee. Questo moto non va contenuto, ma come tutte le forze buone della natura, va incanalato e disciplinato, perchè quello che ne derivi sia armonia e non disordine, ulteriore elaborazione di concetti di civiltà e non un passo indietro verso posizioni superate e inattuali.

Il problema della scuola è tra i problemi centrali della ricostruzione italiana. Problema di ritorno alla libertà di coscienza e di insegnamento, di ritorno alla serietà degli studi; problema di riorganizzazione tecnica, amministrativa e culturale, di riassetto edilizio, di recupero di patrimoni e materiali preziosi; problema, anche, di uomini e di programmi, di discenti e docenti, di giovanissimi, di giovani e d'uomini maturi.

L'opera dello Stato di fronte allo sforzo immenso dev'essere indirizzata verso le cause essenziali — non sempre di sua competenza — e potentemente aiutata.

Non, per quanto riguarda la scuola, dai soli insegnanti, ma da tutti i cittadini, dalle famiglie, da professionisti e studiosi, dagli uomini di intelletto e di cuore di ogni categoria, perchè cessi l'agnosticismo verso un problema che non è ignorabile nè trascurabile, quello stesso agnosticismo che deve cessare verso la politica, se non si vuole che un passato tanto ancora vicino riaffiori, se si vuole che la democrazia possa realmente affermarsi in Italia.

A ciò intende contribuire, con gli altri che seguiranno, questo primo Convegno democratico degli insegnanti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dott. [illegible]

[illegible]

[illegible] l'Italia [illegible]

[illegible]

(S) [illegible] (S) [illegible]

[illegible] (S) [illegible]

[illegible] di Stato [illegible]

[illegible]

[illegible] Italia [illegible]

[illegible]

S. R. T. "APOLLON" - ROMA 1944 - (339)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PRIMA SEDUTA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO
DEGLI INSEGNANTI - 2 ottobre

A causa di una interruzione nel servizio tranviario , la seduta si apre con un'ora di ritardo . vi assiste un pubblico non molto numeroso .

- Il Preside dell'istituto ringrazia i colleghi di esservi intervenuti .
- Prende la parola il Prof.Donati dell'Università parlando della ricostruzione dell' Italia in genere e del programma del convegno . Dice che bisogna distinguere tale ricostruzione in :
  ric. materiale (ripresa di vita) ; politica e morale
  La scuola è forse l'arma principale con cui si potrà ricostruire il paese a differenza di quanto è avvenuto sotto il regime fascista il quale ha usato ed abusato , quale unico mezzo per l'attuazione del suo programma, della propaganda .
  Ringrazia poi tutti gli altri paesani che hanno voluto partecipare al convegno che è il primo che si tiene in regime democratico .
  A questo punto il Prof.Donati xxxxxx è interrotto da uno dei presenti il quale a nome dell'Associazione Sindacale degli Insegnanti Medi (ASDIM) protesta dicendo che già da tempo riunioni del genere si sono tenute dall'ASDIM che è un organo ufficialmente riconosciuto : non si potrebbe quindi parlare di prima riunione del genere bensì di uno sdoppiamento di programma ~~che~~ sarebbe in questo momento xxxxxxxxx estremamente inopportuno e riprovevole . Dopo breve discussione a cui partecipa anche il pubblico disapprovando l'atteggiamento dell'incaricato dell'ASDIM , quest'ultimo si ritira e la seduta continua .
  Il Prof.Donati continua con la lettura di un telegramma di incoraggiamento inviato al Convegno dall'On.Orlando ed uno dal Min.de Ruggiero .
- Prende quindi la parola il Prof.De Filippo il quale , prendendo subito lo spunto dall'incidente di poco fa, sottolinea lo stato di profonda scissione ed impreparazione in cui purtroppo si dimostra una parte del popolo italiano , impreparazione per "ricostruire" e per unificare gli sforzi in questo intento . Passa poi a commemorare i colleghi caduti ed è vivamente applaudito .
- Il Prof. Palumbo infine parla lungamente del problema della scuola. Egli accenna al triplice aspetto di esso : probl.dell'insegnante , pr.dell'alunno e probl. dell'attrezzatura scolastica e del riassetto edilizio . Si sofferma su di ognuno di essi sottolineando il carattere sopratutto morale dei primi due "Non si tratta di riavere

28 9

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il posto di riprendere la propria carica ecc., si tratta di"rieducare" . Tocca poi la questione della libertà di insegnamento , dell'obbligatorietà dell'istruzione almeno per l'insegnamento elementare e la questione dell'insegnamento medio e medio-superiore . Tutte questione queste - egli dice - che saranno trattate ampiamente nel corso del convegno .

La prima riunione si chiude con la visita al museo dell'istituto .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

RIEPILOGO E CONCLUSIONI DEL CONVEGNO

Nel corso delle discussioni sui vari problemi trattati durante le cinque sedute del convegno, si sono state specialmente sottolineate, come questioni di particolare importanza, le seguenti :

1) il ripristino dell'esame di Stato per gli esami di maturita' e di licenza e l'introduzione di esami di ammissione per i diversi gradi di scuole;

2) l'immediata tutela degli studi con l'avocazione al Ministero del controllo sulla istruzione privata e l'affermazione che solo lo Stato può concedere e riconoscere i titoli di studio ; la scuola privata può avere funzione e sviluppo soltanto se essa potrà uniformarsi alle condizioni della scuola pubblica e non riuscirle inferiore ;

3) una maggior libertà di insegnamento rispetto ai programmi e l'instaurazione per l'insegnante e l'alunno di un regime di democrazia nella scuola, per cui il preside divenga il coordinatore del lavoro scolastico e sia assistito da consigli misti di padri di famiglia e d'insegnanti ;

4) l'abrogazione dell'art.106 della legge Casati che menoma la liberta dei docenti, ed il ritorno per loro ad uno stato giuridico ;

5) la distinzione del primo triennio della scuola post-elementare in due scuole medie : l'una ad indirizzo classico umanistico l'altra ad indirizzo tecnico ed orientativo verso il lavoro non senza però ~~orientamenti~~ fondamenti di istruzione generale ;

6) la riforma o l'abolizione dell'istituto magistrale e dello stesso magistero, ove non si riesca a dar loro severo carattere professionale ;

7) la unificazione dei convitti nazionali e degli istituti in genere di educazione nel sistema dei Collegi di Stato, per i figli del popolo bisognosi e capaci ;

8) la distinzione della laurea professionale dal dottorato scientifico e la formazione a tal fine di grandi istituti nazionali post-universitari.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

QUARTA GIORNATA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO DELLA SCUOLA

5 ottobre 1944

Sotto la presidenza del preside Piersanti del "Visconti", si sono svolte
questa mattina le relazioni e le discussioni poste all'ordine della quar-
ta giornata del Convegno .Il gruppo di relazioni aveva un'omogeneita' di
tema : "La scuola e l'alunno" , "La scuola e l'insegnante","La scuola e
la cultura".

Per prima la professoressa Grassi parlando diffusamente dei rapporti e
dei legami che uniscono scuola , famiglia e alunno , ha auspicato la co-
stituzione di consigli misti di padri di famiglia e di insegnanti. Argo-
mento questo che e' stato maggiormente ampliato dalla prof. Bobbio .
A questo punto , tra una relazione e l'altra , ha parlato il Prof.Puccio
sullo studio delle lingue straniere e richiamando l'attenzione sul proble-
ma delle relazioni culturali internazionali per quanto riguarda lo scambio
di studenti e la loro preparazione linguistica sempre piu necessaria oggi
in Italia .

Il Prof.Mosegno ha poi parlato della " Preparazione degl'insegnanti".
Per riformare la scuola , egli ha detto , bisogna riformare gli uomini.
La discussione si è qui sviluppata vivace mettendo in evidenza l'inco-
scienza e la disonestà che avevano ultimamente inquinato , molto spesso ,
la scuola ed esaltando d'altra parte la missione dell'insegnante , mis-
sione quasi religiosa che va svolta religiosamente .

Il Prof.Egidi ha infine parlato de "L'insegnante fuori della scuola"
rivendicando il diritto dell'insegnante ad una vita decorosa ed a parte-
cipare intensamente al mondo ed al moto della cultura .
A questo punto l'oratore ha chiesto l'abrogazione dell'articolo 106
che menoma la liberta' dell'insegnante . L'art.106 , com'è noto , fa
parte della famosa legge"Casati" ed aveva come scopo quello di control-
lare la condotta dell'insegnante fuori della scuola incidendo notevol-
mente anche sulla sua vita privata ; esso vietava , in altre parole ,
al professore od al maestro di farsi assertore di dottrine o tendenze
politiche che non fossero quelle del governo . L'insegnante , ha det-
to il prof.Egidi , fuori della scuola deve essere un privato libero cit-
tadino e deve quindi godere di tutti i diritti .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND no. 785016

TERZA SEDUTA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO
DEGLI INSEGNANTI - 4 ottobre

Il Prof.Francesco Petralia parla dell'Istruzione classica,scientifica e magistrale .

Dopo aver parlato diffusamente del bisogno che si é fatto sentire questi ultimi anni di una scuola media selezionatrice,nel senso di selezionare rigorosamente giovani che si avviano verso gli studi superiori umanistici e classici da quelli che intendono abbracciare carriere a carattere tecnico o scientifico .

Ciò premesso ha schematicamente sintetizzato la riforma della scuola media nei punti seguenti :

1) Necessità di due scuole medie (la classica e la scientifica)

2) Necessita di un'intelligente dosatura dell'insegnamento classico nella scuola scientifica e dell'insegnamento scientifico nella classica : si tratta di trovare il punto giusto tra le due esigenze .

3) Sfollare la scuola e selezionare : ci sono troppi dottori , le universita sono rigurgitanti .

4) Giusta autonomia nello svolgimento dei programmi .

5) severità negli esami : eliminare il pietismo .

6) Riforma ed ordinamento delle facoltà universitarie .

Il Prof.Petralia si e poi particolarmente soffermato sul problema della scuola per maestri o Istituto Magistrale .

Premesso che il maestro si deve XXXXXX mettere in testa di essere un maestro e non un candidato all'insegnamento superiore o medio e che la sua carriera sta nell'ambito della scuola elementare della quale potra semmai diventare direttore , ispettore ecc., egli ha detto che urge dare alla scuola magistrale il carattere professionale senza però tralasciare l'insegnamento umanistico . Bisogna ottenre una fusione tra il mondo pedagogico ed il mondo umanistico , tra il carattere professionale e quello classico.

Egli ha poi prospettato la necessita per ogni maestro di un tirocinio da svolgersi , prima di iniziare l4insegnamento , a fianco di un insegnante titolare di una scuola .

Il problema del latino nella scuola magistrale è quello piu discusso ; sembra comunque indispensabile , per formare un buon insegnante di italiano , lo studio della sua lingua madre .

Anche il lavoro manuale e da augurarsi sia obbligatorio in questa scuola per maestri . Infatti , contro l'attuale recente regresso morale in cui si trova il popolo italiano (piccolo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

commerci clandestini , borsa nera ecc.) poco puo fare la legge, molto la scuola;e la specializzazione professionale si raggiunge appunto attraverso il lavoro tra i giovani . Lavoro artigiano quindi ed agricolo per gli uomini , lavoro manuale per le donne .

L'Ing.Tomasetti , preside dell'Istituto di cui il Convegno è ospite ha poi parlato dell'Istruzione tecnica .

Do aver ampiamento trattato la formazione e la storia degli Istituti tecnici in Italia , egli ha sottolineato l'importanza della scuola per l 'avviamento al lavoro . Ha inoltre accennato all'~~inxegxxxxxx~~ importanza dell'insegnamento tecnico in Italia.

La terza relazione della giornata è stata quella sul tema "I Collegi di Stato" svolto dalla Prof.ssa Siracusa .

Citando prima dati statistici relativi al numero dai collegi maschili e femminili in Italia , è poi passata nel vivo della questione . Per lo più - essa ha detto - i collegi italiani accolgono figli di famiglie borghesi le quali , per varie ragioni , non si possono occupare di essi . Servono quindi a sostituire la famiglia e non hanno invece l'intento di svolgere quella che dovrebbe essere il loro fine principale ~~di svolgere~~ una funzione sociale pari a quella della scuola,analogamente a quello che i collegi sono in America ed in Inghilterra .

La relazione ha trattato tutta la complessa materia degli istituti di educazione , dai convitti nazionali agli educandati, terminando conl'augurio che ~~che~~ essi vengano unificati nella forma nuova dei Collegi di Stato .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

15

SECONDA SEDUTA DEL CONVEGNO DEMOCRATICO
DEGLI INSEGNANTI - 3 ottobre

Il Prof. Vecchietti parla della scuola pubblica e della scuola privata . Pur rivendicando la necessità che , in regime democratico , sia lasciata alla libera iniziativa privata il diritto di costituire scuole private con direttive e caratteristiche sue proprie , egli sostiene la necessità di un controllo su di essa da parte dello Stato . "Non è ammissibile - egli dice - che si autonominino presidi e direttori assolutamente incapaci ed inetti" i quali a loro volta scelgono a loro arbitrio insegnanti ~~xxxxxxx~~ inferiori ai loro compiti. La scuola privata si deve intendere come "privata" solo riguardo agli eventuali guadagni che vanno a vantaggio dell'istituto , ma lo Stato deve intervenire controllando dirigenti e programmi.

Il punto di vista del Prof. Vecchietti viene immediatamente controbattuto dai Proessori Orefice, Bonelli, De Filippo e Fortunato il quali , quasi unanimamente , sostengono che se lo Stato non deve essere assente completamente dall'inquadramento della scuola privata , esso deve esercitare un controllo indiretto per mezzo di ispettori solo allo scopo di evitare che nella scuola privata si svolgano programmi e direttive in contrasto con quelle generali della scuola statale . Si insiste d'altra parte sulla necessità che ogni scuola abbia piena libertà di adottare un suo proprio carattere un suo proprio orientamento. Ci devono essere , in altre parole , molte scuole diverse in modo che i genitori possano mandare i pripri figli a quella che preferiscono .

Il Prof. de Filippo fa notare che se l'esistenza della scuola privata è <u>indispensabile</u> perchè attualmente lo Stato non è in grado di istruire la totalità della gioventù , ben poche scuole private finora hanno dimostrato di saper funzionare bene . Quindi necessità di un controllo centrale .

Il Prof. Dinaro parla poi della scuola elementare e dell'obbligatorietà dell'insegnamento . Sostiene la democratizzazione della scuola , rinnovarla sia nelle materie che negli insegnanti . L'Italia è un paese eminentemente agricolo : la scuola elementare deve quindi avere un carattere anch'essa agricolo . Essa si dovrebbe dividere in due perinodi obbligatori ,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

un periodo di 5 anni (elementare vero e proprio) ed un periodo , che si potrebbe chiamare preginnasiale o rurale di 3 anni . Il Prof.Dinaro sostiene poi l'inutilità dell'insegnamento religioso obbligatorio e dell lavoro obbligatorio.

Questi ultimi due punti vengono violentemente attaccati successivamente dal Prof.Nosengo dal Prof.de Filippo e da altri .

Si nota , tra le varie teorie , una tendenza a sostenere la necessità di un insegnamento religioso ~~più xxxxxxxxxx~~ insopprimibile nelle tradizioni cattoliche del popolo italiano e l'opinione che anche il lavoro , tra i dieci e tredici anni , possa servire vantaggiosamente a far ragionare il ragazzo anche se questo , nella sua giovane età , è incapace (come si può facilmente dimostrare) a fare effettivamente un lavoro utile .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3.10

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommission

ED/CWW/da

REF : ED/3.10/ACC 28 April 1944

TO : Director, Education Subcommission, ACC.Hq.Rear.

SUBJECT : Civilian assistance from U.S.

1. In accordance with your request I am glad to recommend the following persons as American civilian educators with training, experience, skill and broad vision which would make them exceedingly valuable to this Subcommission. I have personal knowledge of each and recommend each strongly.

A.) Willard, W. Beatty. Director of Indian Education, U.S. Gov't, Merchandise Mart, Chicago. Beatty has been a teacher, a professor in a State Teacher's College, a lecturer in Universities, and a Superintendent of Schools. He has visited Schools in Europe and studied those of Mexico and three South American Republics. He has energy, administrative skill, broad vision and practical common sense. He is one of the best qualified men in the United States for this work.

B.) Virgil Rogers, Superintendent of Schools, River Forest, Illinois. One of the most able and far-seeing school administrators in the country. Wide experience in elementary and secondary education, teacher training, and university teaching. Excellent executive and unusual personal charm.

C.) Walter Anderson, Vice President University of Montana. Experience as superintendent of elementary and secondary schools and then as professor of education at Northwestern University. Very strong in improvement of teachers in service. Exceedingly likable and tactful and equally competent. An outstanding educator.

D.) Paul Hanna, Prof. of Education, Stanford University. Well known to State Dep't. Widely traveled. Unusually keen mind. Clear educational vision. Knows schools and universities at all levels. Much drive. Author of very successful elementary and secondary school text books. Very able educator.

E.) W. Carson Ryan, Dean School of Education University of North Carolina. Not an executive or administrator; not a practical technician in elementary and secondary education. But a man of extraordinary broad understanding and insight in education. Knows Europe well. He has done much work for his educational foundations (Rockefeller, Carnegie). Would be a real asset over here.

2561

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

F.)Eugene Randolph Smith, retired head of Beaver Country Day School, Brookline, Mass. but not an elderly man - still very vigorous and active. Has been one of the leaders in American Council on Education and other national organizations. An expert executive and administrator with penetrating knowledge of educational problems, procedures and objectives.

G.)Ralph Tyler, head of Department of Education, University of Chicago. Young, dynamic, keen, and very able. Expert in evaluation of education on secondary school and university level. A leading figure in American education with much to give to our work here.

H.)Peter Gott. Temporarily doing technical work in a war industry-address via Skokie School, Winnetka, Illinois. A young man (early thirties) on the make, but already experienced in elementary and secondary education. Fine vision, clear head, excellent executive and administrator, charming personality, high powered worker. Would be very valuable to the Subcommission.

CARLETON W. WASHBURNE
Major A.U.S.
Deputy Director of Education

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10 D/1.0

EXAMINER no. 223

DATE 15. 3. 44

LETTER DATED 8.3.44

ITALIAN

FROM

BARBARA GIAMBA SALVIA
via Roma 131
San Sostene
(Catanzaro)

TO

GIAMBA GIUSEPPE
330061 Carab
7/2 - South Africa

.......Maria also is at home, and I am waiting before sending her to school, because the teachers do not wish to be paid with money, but they are willing to accept food articles.

SUBJECT: Extract Civil Censorship Report
From : Information Division
TO : Education Subcom
DATE : April 27 1944
Reference: 2160:6A

28.9

2136
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIACOMO PUMA

MINERVA NUDA

O

VERITÀ SULLA SCUOLA

2838

ROMA - « Officina Grafica Commerciale » - Via Bocca di Leone, 12

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PREFAZIONE

Se confrontassimo due differenti forme di governo troveremmo certamente che ognuna di esse ha dei vantaggi e degl'inconvenienti rispetto all'altra. Un certo popolo o una determinata categoria di persone potrà preferirne una; ambedue però sono idonee a far camminare un paese sulla via della prosperità.

Come nessun'azienda privata arriverà mai al fallimento, se diretta e amministrata da persone di capacità tecnica e di sentimenti morali, anche un governo potrà far progredire un popolo, se i suoi componenti avranno i requisiti di competenza e di moralità. S'è anteposta la competenza alla moralità, ritenendo che di due persone di cui l'una difetti della prima e l'altra della seconda qualità, rechi maggior danno l'incapace. Dunque il nuovo governo che avrà il popolo italiano dovrà possedere i due requisiti di competenza e moralità.

Ma un governo non si compone soltanto dei ministri, dei sottosegretari e delle camere; sono infiniti gli organi che lo formano, perchè ogni cittadino esplica una propria mansione, come una qualsiasi rotella d'un meccanismo complesso, e deve avere la competenza sufficiente per il corretto svolgimento del proprio lavoro. Non bastano delle ottime leggi, perchè occorrono dei magistrati che sappiano applicarle; come non serve a nulla l'avere dei buoni terreni e ottime semenze, quando gli agricoltori sono incapaci.

Ora la competenza necessaria a qualsiasi governo, s'acquista in massima parte nelle scuole che, appunto per questo, rappresentano l'organo più delicato d'una nazione.

Disgraziatamente la scuola italiana era già molto al disotto del suo compito prima che il fascismo, valendosi dell'E.N.I.M.S., la trasformasse in un mercato di compravendita di titoli di studio.

Come la corruzione abbia potuto inondare la scuola italiana, e per quali motivi ci troviamo ora nella condizione di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dover diffidare di qualsiasi laurea o diploma, che dovrebbe teoricamente garantire una spiccata competenza del suo possessore in una certa disciplina, è quello che sarà esaminato in questo libretto. Si dirà la verità nuda e cruda, quali che siano le suscettibilità che potranno rimanerne ferite, perchè questo è l'interesse supremo della Nazione. Si mostreranno certamente dei mali che tutti già conoscono, ma ch'è bene siano divulgati dalla stampa, affinchè si pensi subito ai rimedi.

La scuola è tutta da rifare; urge che sia rifatta, mentre è cosa che non può ricostruirsi in breve tempo, e il ricorrere a dei ripieghi per far presto potrebbe esser di danno anzichè di vantaggio. Occorre quindi uno studio profondo e minuzioso, che non può essere fatto da uno solo. Ma urge, urge di farlo: finchè la scuola funzionerà male, finchè gli uffici saranno invasi da persone che mancano di qualsiasi istruzione, perchè i loro diplomi furono male acquistati, l'Italia non potrà iniziare il cammino per la sua riscossa. Occorrono fatti e non parole altisonanti, che non servono al progresso; verità questa che dopo venti anni di fascismo ogni italiano ha certamente imparata.

G. P.

30 luglio 1944.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...e dovrebbe
...el suo pos-
... esaminato
..., quali che
...ile, perchè
...ostreranno
...ch'è bene
...nito ai ri-

...tta, mentre
...il ricorrere
...mo anzichè
...lo e minu-
...ge, urge di
...li uffici sa-
...istruzione,
...l'Italia non
...orrono fatti
...gresso; ve-
...italiano ha

G. P.

LA SCUOLA DI STATO

L'insegnamento nella scuola di Stato è impartito da due categorie di professori:

gli *ordinari*, che vinsero un concorso, e i *supplenti*, o *incaricati*, che vengono chiamati in sostituzione di qualche assente, o per corsi bis, resi necessari da una maggiore affluenza d'alunni. Il Preside della scuola dovrebbe naturalmente sorvegliare quello che fanno i professori alla sua dipendenza; ma tale compito, in generale difficile ad assolvere da una sola persona che non può esser competente in tutte le materie, era impossibile per chi dirigeva un istituto tecnico come l'unico ch'esisteva in Roma nel 1916, che aveva — soltanto per le prime classi — una popolazione scolastica di oltre 800 alunni, divisa in venti sezioni. V'era anche un ispettorato al ministero ma, salvo il caso raro d'ispezioni prescritte per i professori di nuova nomina, prima d'esser assunti definitivamente in ruolo, oppure di quello, ancora più raro, di qualche grave specifica accusa contro un insegnante, nessuno si ricordava della sua esistenza. I professori quindi insegnavano solo se volevano, e quello che volevano, perchè non v'era il controllo degli esami, essendo essi stessi gli esaminatori.

Veramente le commissioni esaminatrici avrebbero dovuto esser composte da tre persone; ma la deficienza del personale aveva suggerito dei ripieghi che accontentavano la legge, pur gabbandola.

In primo luogo, il Preside si nominava presidente di tutte le commissioni, senza naturalmente trovarsi presente in alcuna. In secondo luogo, i due membri rimanenti molto raramente eran della stessa materia, nè si ammetteva che uno potesse esimersi dal far parte d'una commissione esaminatrice in una disciplina che ignorava o conosceva imperfettamente. Il giudizio era quindi dato praticamente da uno solo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per gli esami di maturità e abilitazione, dov'esisteva una commissione unica, la situazione era ancora peggiorata; ogni esaminatore pensava alla sua materia e non si occupava delle altre. Ma non era questo il male maggiore quando l'unico esaminatore — fatto non raro — era un professore ordinario, inamovibile per legge, e di riconosciuta onestà. Molto spesso, invece, il giudizio insindacabile veniva dato da un supplente che non aveva alcun diritto a esser chiamato l'anno seguente, e che quindi doveva sottostare alle raccomandazioni troppo sovente provenienti da alto loco.

Non parlo poi dei professori ordinari o supplenti che davano lezioni private direttamente ai propri alunni, raggruppandone parecchi, e facendo pagar loro cifre favolose; nè di altri più furbi, ma ugualmente disonesti, che consigliavano i loro scolari d'andare da un collega, in cambio di analogo trattamento.

Non parlo infine di commissari assunti per il solo periodo degli esami, con una diaria di venticinque lire lorde, che si sobbarcavano a un lavoro di otto o dieci ore giornaliere senza che nessuno si domandasse come fosse possibile trovare della gente che per un compenso così modico s'assoggettava a un lavoro così gravoso.

Da tale stato di cose non è difficile dedurre che la maggior parte dei bocciati non apparteneva alla categoria dei più ignoranti e che a mano a mano che si progrediva negli anni anche i docenti di buona volontà, trovandosi di fronte a scolaresche sempre più deficienti di basi, eran costretti ad abbassare il livello del loro insegnamento.

Numerosi altri rilievi ci sarebbero da fare contro la scuola statale, specialmente per quanto riguarda la parte educativa, indiscutibilmente difettosa, e spesso mancante; ma si andrebbe troppo lontano. Basta soltanto concludere per ora che la prova di quanto ha fatto un professore durante l'anno la dà l'esame e che, quando l'esaminatore è lo stesso insegnante, questa prova non ha alcun valore.

Si può anche aggiungere che lo Stato, incapace per sua natura all'organizzazione, dovrebbe limitare a poche le sue scuole, università comprese, riservandole ai migliori, e lasciare ai privati libero campo di azione, con il controllo degli esami.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA SCUOLA PAREGGIATA E QUELLA PARIFICATA

L'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio e Superiore (E. N. I. M. S.)

Sulla scuola pareggiata c'è ben poco da dire. Il pareggiamento poteva esser ottenuto soltanto da Enti morali (in generale municipi e comunità religiose), che dovevano assumere gl'insegnanti a mezzo di concorso. Per conseguenza queste scuole finivano per aver le stesse caratteristiche di quelle statali, con gli stessi difetti, di cui però qualcuno attenuato dal fatto che, essendo più dispendiose, v'era una maggior selezione nella loro popolazione scolastica.

Improvvisamente, e prima che venisse il fascismo, fu istituita la cosidetta parificazione. Gl'istituti parificati avevano gli stessi diritti dei pareggiati ma non gli stessi oneri. Non c'era bisogno di concorso per l'assunzione degl'insegnanti, e di più venne introdotta l'enormità giuridica che un alunno promosso nell'esame d'ammissione a una di dette scuole, vedeva perdere ogni valore al titolo conseguito se non frequentava almeno per un anno la scuola stessa. Era praticamente una specie di mancia di circa duemila lire che l'alunno doveva elargire alla scuola dov'era stato esaminato.

La cosa non fu nemmeno notata, perchè vi fu in Roma un solo istituto parificato, e non so se ve ne furono altri in Italia.

In questo momento entra in scena S. E. Bottai. Il ministero dell'istruzione al quale era stato mutato il nome in ministero dell'educazione, forse in armonia con il *« me ne frego »* che s'era messo in bocca ai piccoli balilla, non presentava grandi possibilità di lucro come i confratelli del commercio, delle finanze ecc. Le scuole statali erano ancora passive a onta dell'enorme aumento delle tasse scolastiche praticato dal Gentile, e quindi bisognava rassegnarsi all'onere d'esser detentore d'un portafoglio, disgraziatamente vuoto, e, quel ch'è peggio, impossibile a riempire.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ma l'impossibile non esiste per le persone intelligenti come il Bottai. Con un atto che rimarrà celebre negli annali della delinquenza egli fondò un Ente (oggi non ancora ufficialmente morto e che fa ogni sforzo per rimanere in vita, sia pure con un'alterazione dei suoi connotati) che doveva sfruttare la scuola privata, e che assolse meravigliosamente il suo compito.

La prima rapina di quest'E.N.I.M.S. fu compiuta imponendo una tassa di pagella di dieci lire per ogni alunno di scuola privata. I primi milioni cominciarono ad affluire nelle sue casse. Ma dieci lire per ogni alunno non furono che un antipasto. Occorreva qualche cosa di più redditizio, e finalmente venne l'idea geniale: il diritto di parificazione esteso anche alle scuole tenute da privati. Chiunque gestiva un istituto privato fu, se non costretto, fortemente premuto a chiedere la parificazione, pagando una tassa d'associazione all'E.N.I.M.S. che partiva da un minimo di duemila lire. Naturalmente furono poi parificate soltanto quelle scuole tenute dai benvisi al partito, e non furono restituite le quote d'associazione agli esclusi.

Fu allora che tutti gl'istituti tenuti da Enti morali, che non erano pareggiati, furono costretti a chiedere la parificazione. I loro docenti, che prima dovevano darsi corpo e anima all'insegnamento, perchè i loro alunni subivano l'esame nella scuola governativa, diventati essi stessi esaminatori, tirarono un sospiro di sollievo, tanto più che v'era la possibilità, con le lezioni private, d'arrotondar bene il loro stipendio. Mentre nella scuola di stato un certo numero di professori di ruolo poteva frenare un poco l'onda di corruzione salente a mano a mano, qui non avveniva così, perchè nelle scuole parificate è sconosciuta la categoria dei professori di ruolo.

Assistemmo allora allo spettacolo della decadenza d'istituti ch'eran stati modelli veramente ideali di scuola. Ma peggio, molto peggio, avvenne per gl'istituti parificati tenuti da privati. Lasciando da parte che qualcuno di essi si trovava in un appartamento di quattro o cinque camere, sprovvisto del necessario arredamento scolastico, notiamo che qui non eran soltanto gli esaminatori ch'avevano interesse a elargire promozioni immeritate. Lo stesso proprietario,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

per ogni alunno bocciato, perdeva la diaria d'un anno, e di conseguenza — anche se non sperava altri compensi extra — era portato a fare il possibile e l'impossibile per farlo promuovere.

Ciò spiega come la famiglia d'un giovanetto, che aspirava all'ammissione alla prima magistrale superiore, si rassegnasse a spendere 550 lire di tassa d'esame nell'istituto parificato, invece delle 75 lire che avrebbe pagate alla scuola governativa, con l'obbligo poi di dare al privato, come tassa di frequenza al corso successivo, 2000 lire circa, invece delle 125 richieste dallo Stato.

Non crediamo ci sia bisogno di alcun commento.

Potrà darsi ch'esista qualche istituto parificato dove la scelta degl'insegnanti sia stata fatta in modo da impedire ogni abuso. Ma se quest'istituto, pur non commettendo abusi, non avesse usata verso i candidati un'eccessiva indulgenza, ben difficilmente avrebbe trovato dei giovani che, per sostenere un esame altrettanto difficile quanto quello delle scuole governative, si sarebbero assoggettati a pagare una tassa più che quintupla, perdendo la libertà di frequentare l'anno seguente la scuola che volevano.

Il rimedio al grave inconveniente della parificazione è semplice e radicale: abolirla.

La scuola privata, sia essa laica o religiosa, dev'esser completamente libera; è però lo Stato che deve rilasciare i titoli di studio.

Quello delle parificazioni non fu l'ultimo degli espedienti escogitati dall'E.N.I.M.S. per prelevar denaro dalle tasche dei privati. Anche gl'istituti non parificati furon costretti a chiedere una nuova autorizzazione per il loro funzionamento, a pagare una media di 2000 lire per tassa d'ispezione, salvo poi a corrispondere un'altra tassa ad avvenuta autorizzazione e una terza tassa di L. 250 annue per ogni classe in funzione.

Ma giova sperare che verrà il momento in cui la commissione d'epurazione esaminerà bene l'opera svolta da questo ente e da coloro che ne fecero parte.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GL'ISTITUTI PRIVATI NON PARIFICATI AUTORIZZATI O NO

Accenneremo appena a una categoria d'istituti, generalmente tenuti da religiosi, categoria ch'è, disgraziatamente, quasi scomparsa dopo l'imposta parificazione. Essa dava risultati di gran lunga superiori a quelli delle scuole governative, appunto perchè gli esaminatori non erano gli insegnanti. C'è quindi soltanto da sperare che, con l'abolizione delle parificazioni, riprenda il suo antico, fruttuoso lavoro.

La seconda categoria è composta di scuole, generalmente tenute da privati, che si possono paragonare a delle cliniche mediche. Ciò perchè la maggior parte dei loro alunni si compone di studenti che, per malattie, o per bocciature, o per impossibilità di frequenza, vogliono riguadagnare un anno perduto.

V'è poi anche un forte numero di alunni d'età avanzata, generalmente impiegati, che vogliono cercar d'ottenere rapidamente un titolo di studio, che non vollero o non potettero conseguire quando eran più giovani.

Contro questa categoria di scuole fu dichiarata guerra senza quartiere. Il ministro Bottai arrivò a dire a una commissione di cui faceva parte lo scrivente, ch'era sua idea di arrivare alla loro abolizione. Non disse il perchè, ma fra non molto cercheremo d'indovinarlo.

Intanto, se l'alunno che non ha comunque potuto ottenere la promozione a una certa classe si rassegnasse a ripeter l'anno, si potrebbe aderire alla soppressione di queste scuole da parte di coloro che sono fermamente persuasi che l'insegnamento privato è deficiente rispetto a quello statale. Ma, in mancanza della scuola, lo studente richiederebbe a singoli professori delle lezioni individuali; resterebbe quindi il deprecato insegnamento privato, con la differenza che la spesa sarebbe per le famiglie dieci volte maggiore.

A coloro che gridano contro la maggior percentuale di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

bocciati che si riscontra nella massa degli alunni provenienti da queste scuole private si potrebbe rispondere anche, senza esser molto lontani dal vero, che se gli esaminatori fossero più equanimi verso i cosidetti privatisti, i bocciati sarebbero meno. Ma più semplicemente si può dire che non è lecito scagliarsi contro gli ospedali perchè in essi muore più gente che nei luoghi di villeggiatura; non può dichiararsi incapace un medico perchè di cento pazienti spacciati dai suoi colleghi, ne ha salvati appena dieci, o cinque, o uno solo.

Sta di fatto che molti giovani dichiarati nella scuola governativa addirittura incapaci a proseguire gli studi, furono salvati nella scuola privata.

Come succede in tutte le categorie di professionisti anche qui si trovava e si trova del marcio. Ciò non giustifica però la guerra implacabile che, iniziata dall'E.N.I.M.S., s'è valsa perfino dell'ausilio del fisco.

L'E.N.I.M.S. imponeva a un istituto di Roma la costruzione d'una palestra che sarebbe costata almeno due o tre milioni. Il fisco ha fatto salire alle stelle la tassa di ricchezza mobile (in pochi anni l'imponibile d'una scuola è arrivato dalle quattromila alle ottantamila lire), e ha imposta una tassa di sovraprofitti di guerra per la quale qualche istituto dovrebbe pagare circa cinquantamila lire. Non si può ammettere che siasi potuto ritenere in buona fede che una scuola abbia beneficiato della guerra che, appunto perchè fatta dai giovani, l'ha vuotata. E questa persecuzione non è ancora cessata, anzi s'è inasprita.

La verità è che molti istituti parificati, tenuti dai privati, e che si appoggiavano ai dopolavoro per ottenere locali ed esenzioni, s'erano accorti che la vendita d'un titolo per una cifra che in qualche caso non raggiungeva le tremila lire era troppo a buon mercato. Occorreva persuadere i giovani ch'avevan bisogno del titolo, non a presentarsi direttamente all'esame presso la scuola parificata, ma a subire un periodo di preparazione in un ambiente ad essa gradito. Di qui la necessità d'eliminare gli ambienti sgraditi.

Notiamo di sfuggita che tutte queste scuole, con un opportuno cambiamento di nome e di personale direttivo, esistono ancora, almeno in Roma.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Finalmente poche parole sugl'istituti privati non autorizzati, classificati come « *istituti alla macchia* ».

Un gruppo di professori riuniva gli alunni in una camera, ed ecco formata la scuola dove si prometteva lo svolgimento in un anno del programma di quattro e più anni. La retta pagata era molto forte, per quanto le spese generali fossero esigue, sia per la pigione, sia perchè si sfuggiva alle varie imposte. Ma gli alunni erano allettati a frequentare queste scuole, perchè molti dei loro insegnanti eran quei tali supplenti chiamati anno per anno soltanto per gli esami, con quella tale diaria di venticinque lire lorde.

Mentre gl'istituti autorizzati inviavano anno per anno al Provveditore l'elenco dei loro insegnanti, che venivano quindi esclusi dal far parte di commissioni esaminatrici, questo naturalmente non avveniva per gl'istituti alla macchia.

Ma non crediamo ci sia bisogno d'iniziare una speciale campagna contro questa categoria, perchè il giorno in cui gli esami saranno tenuti seriamente da commissioni e non da singoli, tutti coloro che vivono della borsa nera della scuola automaticamente dovranno rinunciare alla loro opera deleteria. Quando gli esami saranno veramente esami, e non semplici burlette per chi ha pagato, e ostacoli quasi insormontabili per chi non vuol pagare, resteranno in vita soltanto le scuole private che sapranno assolvere il loro compito, e non vi sarà bisogno di limitare ad alcuno la libertà d'esercitare la propria professione, sottoponendola alla sorveglianza e all'arbitrio d'incompetenti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

i privati non auto-
acchia ».
alunni in una ca-
ometteva lo svolgi-
tro e più anni. La
spese generali fos-
hè si sfuggiva alle
dati a frequentare
egnanti eran quei
anto per gli esami,
orde.
nno anno per anno
nti, che venivano
ioni esaminatrici,
r gl'istituti alla

ziare una speciale
è il giorno in cui
ommissioni e non
a nera della scuo-
la loro opera dele-
esami, e non sem-
quasi insormon-
o in vita soltanto
l loro compito, e
a libertà d'eserci-
alla sorveglianza

I PROGRAMMI E I LIBRI DI TESTO LA LEGISLAZIONE SCOLASTICA

I programmi sono redatti in modo che se gli esaminatori s'attenessero scrupolosamente a essi, non sarebbe promosso nessuno. In ogni scuola vi sono troppe materie, e v'è troppa materia. Forse questa è la ragione principale che spinge coloro ch'hanno bisogno d'un titolo di studio a percorrere la via più facile della corruzione.

Lasciando da parte l'incompetenza specifica di qualche compilatore che, per esempio, nel programma di matematica del liceo scientifico, scrive « *minima distanza* », dimenticando che la parola distanza contiene già in se stessa il concetto di minimo percorso, si nota in generale che tutti i compilatori hanno fatta astrazione dei due fattori principali che dovevano esser tenuti presenti:

l'età media di coloro che debbono prepararsi su quel determinato programma;

il tempo che lo studioso ha disponibile per assimilare quella determinata quantità di materia.

Se si prendono, per esempio, i programmi dell'istituto tecnico commerciale si trovano una ventina di materie di cui le intitolazioni occupano più di venti pagine di fitta stampa, con un orario di ventisette ore settimanali per ogni classe, che arriva alle trenta per la sezione mercantile.

S'è partiti dal principio di ficcar nella testa degli alunni la maggior quantità possibile di nozioni, per dar loro una coltura generale sempre più estesa. Ma s'è dimenticato che il troppo storpia, e ch'è meglio il poco fatto bene che il molto fatto male.

Con la salita al potere del senatore Gentile ebbero poi buon gioco i « *tifosi* » del latino. Per costoro il latino è l'unica disciplina che insegni a ragionare; essa è certamente su-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

periore alla stessa geometria che spingeva Archimede a scrivere sulla sua scuola di filosofia:

« Chi non è geometra non entri ».

E il latino ha invaso tutte le scuole, e da oltre vent'anni sono tormentati da esso anche quegli sudenti che non si sentono portati per gli studi classici. Sta bene, dicono i tifosi, il latino non serve a questi giovani nella professione che hanno scelta, ma sviluppa la loro intelligenza.

Come questi venti anni di ginnastica, fatta con il latino, abbiano sviluppata l'intelligenza degl'italiani ce lo dice la storia contemporanea.

I programmi di matematica del liceo scientifico sono stati rimpinzati di nozioni su argomenti che saranno sviluppati all'università, trattati in modo troppo sommario per dare delle idee concrete e precise, mentre sarebbe stato meglio utilizzare il tempo sciupato in tal modo, a perfezionare i concetti di matematica elementare che sono le basi dello studio scientifico.

Per quanto riguarda i libri di testo non c'è molto da dire.

Lasciando da parte le dispense litografate universitarie molto spesso spropositate, ma sempre enormemente care, i libri per le scuole medie italiane hanno in comune il difetto d'essere — specialmente i testi scientifici — incomprensibili per gli alunni. Gli autori si preoccupano molto più di far mostra di dottrina presso i loro colleghi — non so se riuscendo sempre nello scopo — che di spiegare agli scolari la materia in modo comprensibile. Eppure, se l'esser chiari fosse un ideale irraggiungibile non avrebbero potuto vivere e prosperare le scuole per corrispondenza. Inoltre ogni professore adopera generalmente un libro diverso, e se ciò da una parte può essere un vantaggio, per esempio per un alunno del ginnasio che frequenta tutte le cinque classi con gli stessi insegnanti, è un grave danno nella maggioranza dei casi in cui i docenti cambiano ogni anno, e, spesso, anche più d'una volta all'anno.

A quest'ultimo inconveniente non si può certamente rimediare con un testo unico, perchè i difetti sarebbero più gravi. Ma i programmi, invece di contenere un'arida esposizione di titoli, dovrebbero inquadrare la materia in modo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 735016

tale da stabilire nettamente i limiti in cui dev'esser contenuta, e non lasciare al solo arbitrio del docente la quantità e la qualità.

Certo, quelli dei programmi e dei testi sono problemi di difficile soluzione, questa soluzione non è però impossibile se viene studiata da persone veramente competenti, vissute nella scuola, e non considerata dal solo punto di vista d'una pratica burocratica « *da evadere* ».

Finalmente poche parole sulla legislazione scolastica.

Fra l'individuo che a ventitre anni può presentarsi a qualsiasi esame d'abilitazione o maturità anche se non ha ancora la semplice licenza elementare, e quello di ventidue che non può sostenere lo stesso esame perchè conseguì l'ammissione al corso superiore due anni prima e non tre; fra l'individuo che può, come si dice in gergo scolastico, saltare un anno perchè compie il 18° anno entro il 31 dicembre, e l'altro che non lo può perchè la stessa età la compie soltanto il 1° gennaio; fra l'individuo che avendo la promozione alla 5ª ginnasiale può l'anno seguente presentarsi all'esame di ammissione alla seconda classe d'istituto tecnico superiore, e quello che con lo stesso titolo non può accedere alla seconda del liceo scientifico; v'è tale una ridda di disposizioni che difficilmente si riesce a capire in base a quale ragionamento furono emanate. E nemmeno si riesce a capire il perchè uno studente che, per esempio, per due anni consecutivi fu rimandato alla licenza liceale per il solo latino, non debba ottenere il titolo di studio cui aspira perchè la terza volta che si presenta viene promosso in latino e rimandato in chimica.

Che vi sia un limite minimo d'età per sostenere determinati esami è cosa comprensibile dal lato sanitario, perchè altrimenti alcuni genitori sarebbero portati a obbligare i loro figlioli a uno sforzo incompatibile con l'età. Ma che una volta raggiunta quest'età minima vi stan tante restrizioni, è cosa inconcepibile.

Fate sostener l'esame in modo serio e non avrete bisogno d'indagare il passato del candidato. Le sue risposte alle interrogazioni degli esaminatori indicheranno la sua posizione attuale. Nè si capisce il perchè una promozione che alla università ha valore per tutta la vita dello studente, nella scuola media perda la sua efficacia dopo un anno.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Arriveremo fino all'esagerazione di sostenere che un individuo possa presentarsi direttamente a una laurea senza documentare il suo passato scolastico.

Se gli esami saranno regolati in modo da eliminare ogni abuso, non c'è motivo d'impedire a costui di sostenere le prove che vuole.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

re che un in-
laurea senza

liminare ogni
tenere le pro-

CONCLUSIONE

Come s'è già accennato nella prefazione sono qui state dette cose che tutti conoscono, e i rimedi indicati, quali « la eliminazione della corruzione, la serietà degli esami, la libertà della scuola privata, ecc. », ognuno avrebbe saputo indicarli. Quale è allora lo scopo di quest'opuscolo? Valeva la pena di sciupar della carta, specialmente in momenti come questo, per dire delle cose che tutti sanno e per proporre dei rimedi ai quali molti saprebbero contrapporne dei migliori? La risposta a questa domanda è molto semplice:

in attesa che si riunisca la Costituente per decidere dell'avvenire futuro dell'Italia, si sperava che attraverso la stampa rappresentante ciascun partito, fossero discussi i problemi fondamentali che interessano la vita nazionale. Ogni cittadino, dopo oltre un ventennio di catalessi politica, sarà chiamato fra breve a dare un voto e a mostrare una preferenza per l'una o l'altra forma di governo. Qual'è il programma di ciascun partito? (Parlo di programma pratico e non retorico, perchè di parole, noi italiani ne abbiam piene le tasche).

Come ciascun partito, se andrà al potere, intende risolvere i problemi più gravi ch'interessano la Nazione?

Tutto questo non è stato ancora detto, e non s'è parlato della scuola che rappresenta il problema più complesso e urgente da risolvere.

Non si sa se molti cittadini — ma lo scrivente certamente — daranno il loro voto non al partito che segua l'ideale *A* oppure l'ideale *B*, ma a quello, qualunque esso sia, che mostrerà volontà e capacità di trar fuori l'Italia dall'abisso in cui l'ha precipitata il fascismo.

Non sono dei bei discorsi che vogliamo ascoltare o leggere, ma noi, uomini della strada, vogliamo sapere che cosa ciascun partito si propone di fare e come vuol praticamente risolvere ogni problema d'interesse vitale.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ecco perchè, senz'aver la pretesa di risolver niente, lo scrivente ha voluto dare lo spunto per l'inizio della discussione pubblica sul problema più importante che interessi l'Italia futura.

Lasciamo che il nostro vicino si goda in pace il vantaggio d'esser attaccato a un cavo elettrico preferenziale, e non perdiamo il nostro tempo in sterili proteste e querele. Dedichiamo ogni nostra energia a combattere tutto ciò che v'è di disonesto sia nell'amministrazione dello Stato che in quella privata, e cerchiamo d'allontanare dagli uffici gl'incompetenti che — come s'è già detto — sono più dannosi dei disonesti. Ogni cittadino deve preoccuparsi di segnalare quanto è a sua conoscenza con il minor numero possibile di parole, tenendo presente che sono i fatti e non le chiacchiere che potranno salvare il nostro paese, e che a nessuna conclusione tangibile potrà arrivare la commissione d'epurazione se non sarà aiutata da tutti gl'italiani. E quest'opera dei singoli dovrà esser organizzata e guidata da tutta la stampa se si vuol giungere finalmente a trovare quello spiraglio di luce che deve servire a guidarci nel nostro cammino futuro.

2153

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 835016

Prezzo: **Cinque lire**